Anno X°. GIORNO TORINO, Mercoledì 13 Luglio 1881 GIORNO Num. 191

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli annunciati centesimi 20
pei soli associati cent. 10.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale 28 14 7 50 2 50
» Per la Cancelleria Ministeriale si aggiungono 4 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Negro e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a NEGRO e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro fattori.
L'Amministrazione si riserva il diritto di sindacare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero esibiti.

TORINO, 12 LUGLIO 1881.

ITALIA

Sintomi di un partito cattolico-nazionale.

Roma, 9 luglio.

(C.) — Oltre alla antica tradizione cattolico-nazionale, vi sono in Italia manifestazioni presenti di sentimento religioso congiunto allo spirito patrio. Senza risalire al *Conciliatore* di Padre Passaglia, abbiamo avuto nei tentativi dei giornali *La Pace* e il *Conservatore*, nell'opuscolo del marchese Ferrajoli, nell'interrotta iniziativa dell'ex-deputato conte Valperga di Masino, nell'indirizzo di apostolato del filosofo religioso Augusto Conti, ecc., abbiamo nella grave *Rassegna Nazionale* di Firenze sintomi di un partito nazionale-conservatore.

Negli stati sociali non bisogna trascurare nulla fatterello espressivo.

Quindi sarà una bizzarria, ma una bizzarria notevole quella di Vittorio Imbriani, strano, pugnace, gagliardo e dotto ingegno, figlio di illustre patriota, soldato patriota lui stesso, che nell'Ode alla Regina e nell'Inno *Al Canape* supera in legittimismo e diritto divino il *Carnefice* di De Maistre. Ora egli arriva a pubblicare un *Libro di preghiere* maliebri.

Fra queste preghiere ve ne sono *per la sanità del Re d'Italia*, — *per l'anima di Vittorio Emanuele II*, — *per la conciliazione fra Chiesa e Stato*, — *per gli oppressori morti e principi spodestati*, — preghiere a Dio *nel giorno delle elezioni generali*, — e *per chiedere la caduta di un Ministero*.

Certo è un'idea buffa quella di immaginare le signore e le popolane d'Italia sull'inginocchiatoio stringere aperto davanti ai occhi il nuovo Manuale di Filotea, e leggendo in esso invocare dal Cielo la scelta di un buon deputato o una prossima crisi ministeriale.

Certo è di un lenocinio artistico, disgustosamente amoristico questo passo della prece femminile per l'anima di re Vittorio: « Io vedendolo entrare in trionfo nelle città imbandierate, comprendeva i deliri degli Indiani che si fanno schiacciare dal plaustro dell'idolo. Se egli avesse allora abbassati gli occhi su di me — è una donna che prega — (ed ora ne arrossisco) forse al fascino non avrei saputo resistere; per rallegrare qualche ora del Magnanimo, forse (oh! perdonatemi!) avrei rinunziato alle mie speranze oneste, alla famiglia, alla stima pubblica, alla grazia vostra (o Dio!). »

Questo è vero bigottismo donnesco cattolico troppo liberale.

Ma fondato mi pare il seguente ragionamento di fede liberale con Dio: « Il dito di Dio non si manifestò nella liberazione degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto, quanto nella redenzione d'Italia. Mai non si vide più miracoloso intreccio di eventi. I peggio nemici della Monarchia la servirono stupefatti, come dimonia costretta a lodar l'Onnipotente. Le sconfitte medesime ridondarono a vantaggio dello Stato. Ho' principi, a' quali il regno costò solo la fatica di nascere, può essersi dubitato, può dubitarsi se fossero o siano in per grazia vostra (*o Dio!*); si sarebbe potuto dubitare se Vittorio Emanuele succedesse al padre, negli Stati sardi, per grazia vostra; ma che, non per essa, vestisse anco dopo Novara, poteva entrare da re d'Italia in Roma, è patente. Come rimembrar l'ignominia patita senza benedire il vindice? Come rimembrar que' giorni di sanissioni e di esultanza senza benedire chi li fece spuntare?... »

Non mi fermo sul *Dio liberale* e sul *Dio esiste* del Filopanti, perchè sono fuori del circolo cattolico, e solo li noto come nuovi indizi, che in ingegni eletti e addottrinati balle l'idea di unire il culto della patria e della libertà al sentimento religioso.

***

Riguardo al contatto possibile di vecchie istituzioni religiose con nuove esigenze nazionali civili, non è mestieri di recare in mezzo particolari testimonianze scritte quando vi è la generalità dei fatti quasi imposta dalla necessità storica attuale.

Un partito o un'istituzione per vivere hanno mestieri di servirsi degli strumenti delle idee, delle verità del proprio tempo.

Un tribunale della Chiesa cattolica ha potuto condannare Galileo e il movimento della Terra, ma poi un sodalizio cattolico ha allevato esso stesso un altissimo illustratore dell'astronomia.

La Chiesa ha potuto spaventarsi della scoperta della stampa, come di un'invenzione diabolica, poi si affrettò a servirsene. L'ultimo Concilio vaticano fadouò persino la stenografia.

I preti dicono *piagne* del giornalismo; ed impiantano giornali clericali in ogni metropoli, in ogni diocesi, in ogni vicaria.

Bandiscono la croce contro ai romanzi, mescandoli di scalzare le fantasie e guastare i cuori, e spargono addirittura il romanzo a loro riguardo negli educandati, nei collegi e nei laboratori, e poi ne fabbricano essi stessi dei romanzacci, e per spargerli nel popolino copiano furbescamente il sesto, la copertina colorita e le vignette drammatiche dei liberali da bancherottoli per servo e soldati. Così si vendono per pochi centesimi i volumetti contenenti romanzi antipatriottici e puramente cattolici del Bresciani, del Padre Franco, dell'altro gesuita Ballerini, i cui racconti andarono alle Assise, di monsignor Agostino Bartolini, poeta d'Arcadia, che pur l'altro ieri declamò ottave nella pontificia Accademia Poliglotta, e del Padre Angelo Angelini, consultore dell'Indice, quegli che in una lettera al Vallauri chiamò Don Margotti prima lancia spezzata della cristianità.

Quanto allo strumento delle elezioni, già vedemmo come i clericali lo manovrano bene nelle rappresentanze comunali.

Cercarono in quella politiche finora poco poterono misurarsi, non mai pel grido giurato di *non eletti nè elettori*, quanto per poca dovizia di candidati propri e per la difficoltà di lanciarli nel suffragio ristretto ed uninominale.

Ma pure, anche adesso, è una pretta frottola che i clericali si astengano assolutamente e volontariamente dalle urne politiche. Imperocchè spesso si sono visti sostenere candidati altrui o candidati anfibii, con cui hanno patteggiato speciali favori, e per cui hanno singolari predilezioni.

Del resto, per quanto sia apparentemente retta la separazione fra Chiesa e Stato, fra Quirinale e Vaticano, fra Parlamento nazionale e Concistoro, fra Consiglio di Stato e Congregazione dei Riti, è maraviglioso osservare come ciascuno di questi atti giri liberamente nella propria orbita senz'alcun dispitto.

Anzi si può quasi affermare che se la scomunica si fa più rabida e più maniaca nelle parti più lontane e più degenerì della gerarchia cattolica, qui a Roma, nel centro più luminoso del cattolicismo, o presso Roma, la scomunica lanciata a parole nel Sillabo contra tutte le conquiste nazionali, liberali, civili, si ammorbida praticamente nel tatto prelatizio, si addolcisce nella conoscenza e serenità di mondo della Corte papale.

Mentre un pretoccolo delle montagne piemontesi fa le sante pesto contro il suo sindaco rurale, perchè nell'anniversario della morte di re Vittorio vuole appiccicare la scritta di *Re d'Italia* sulla porta della chiesa, qui nei funerali regali il *Re d'Italia* si scrive a lettere d'arco, e *Re d'Italia* splende in caratteri scritti sulla lastra del Panteon custodita dai cannoni, guardata dai veterani.

Cardinali di gran peso si sberrettano davanti al Re e alla Regina se li incontrano a passeggio nella Villa Borghese: il Papa ha concesso alla graziosa Regina la consacrazione della palazzina nel Quirinale per comodità della messa festiva. Quando la Regina recavasi col suo seguito alla chiesa del Sudario, in altro luogo gli scacciini facevano maggior colletta scotendo le loro borse penduti si bottoni da spagnitoi. Leone XIII, per ricordare la sua gioia filosofale, la ristorazione del potere dottrinale di San Tommaso d'Aquino (*Thomae Aquinat. Doctrina In Pristinum Decus Restituta. — Renovatum Divinae Humanaeque Scientiae Foedus*) fece battere le sue medaglie alla Regia Zecca di Roma, dove si coniarono quelle per ricordare il Gran Re colla scritta: *L'opera a cui cominciammo la nostra vita è compiuta*, e dove si coniano le sacrileghe monete destinate a sostituire il corso forzoso dei biglietti, estinto dal console Agostino Magliani, nuovo distruttore di Cartagine.

Si sparse persino voce, che fra Quirinale e Vaticano siano corse prestanze di cera, come fra buoni vicini.

I patrizi romani, oramai avvezzati alle cariche pubbliche dai liberi suffragi, che li hanno portati nei Consigli comunale e provinciale, sentono gola del Senato d'Italia.

Una patrizia incitò il marito ad accettare il seggio senatorio, passandosi di chiederne il permesso al Papa, perchè « prima si fa il peccato e poi si domanda l'assoluzione. »

Si venera con decente pietà la memoria dell'ultimo confetto senatore, ossia sindaco di Roma Pontificis, il marchese Francesco Cavalletto-Rondinini; ma si ricorda risibilmente che la carica di senatore sotto il Papa era ridotta a far da addobbo nelle processioni e nella noia dei barberi, e a valere pro tribunali nei pisti dello rivendugliole.

Nella sala d'aspetto e negli ambulacri della Camera e del Senato scomunicati si vedono spesso abati, canonici conversare e passeggiare coi rappresentanti della Nazione, che spesso sono invitati a pranzo da monsignori nelle solennità delle loro sedi.

Al Ministero di grazia e giustizia frusciano sottane episcopali e arcivescovili, come splendidi serpenti e sonagli in un cannato; e parecchi guardasigilli vennero accompagnarli fino sullo scalso.

La Curia romana non proibì si venerì napolitani e siciliani il ossequiare i Reali d'Italia nel loro ultimo viaggio; e pochi giorni fa l'arcivescovo Sanfelice di Napoli si recò a far visita alla Regina a Capodimonte.

Vescovi, Confraternite, Sodalizi, Gruppi religiosi riconoscono apertamente il Parlamento italiano, mandandogli petizioni contro i progetti del divorzio, contro le liquidazioni, gl'incameramenti, ecc.

I giornali clericali di Roma hanno la loro rubrica degli *Atti parlamentari*; mandano i loro *reporters* non solo alla tribuna della stampa, ma alle feste d'inaugurazione civili nazionali, dove abbondando i rappresentanti ufficiali, alcuni di questi *reporters* analano questo festo e gongolano di essere presentati ai ministri.

Ed io stesso nella sincerità dello scimpagno (*in vino veritas*) ho sentito un clericale di tre cotte, ma coscienzioso, confessare: « Se sul serio il Governo italiano volesse partire da Roma, noi saremmo i primi a rattenerlo, a pregarlo che non andasse via. Voi ci fate comodamente la guardia. E guardia per guardia preferiamo la vostra, che ci costa meno e la fate meglio, e sieto dal paese, anzichè i Francesi, i Tedeschi o gli Spagnuoli... »

Di fatti i clericali a Roma non solo fanno i fatti loro, i fatti del loro ministero con una libertà di cui non usarono mai la maggiore, ma si illuminano, si festeggiano, si divertono..., indizio sicuro che non soffrono: lo direbbe anche il marchese Colombi.

Per onorare la memoria di Padre Secchi e la restituzione della scienza dell'Aquinate, essi fanno accademie, non solo con discorsi e sonettaie asciutte, ma con musica e canto, e non prendono solo i tenori della Cappella Sistina capitanati dal maestro Mustafà, ma i cantanti e le cantarine dell'Apollo.

Nell'accademia poliglotta data il 6 luglio nell'Aula Clementina del Palazzo apostolico del Vaticano a solazzo dei più scelti fra i mille e duecento pellegrini slavi, si potè fare sfoggio della più grave e austera retorica in canzoni italiane, carmi polacchi, ruteni, sloveni, croati, boemi ed elegie latine.

Davanti alla maestà di Leone XIII e del Sacro Collegio quella folla pittoresca dalle cassacche aperte, dalle ungaresche allacciate di giallo, dagli schiacciati berrettoni rossi, quei principi polacchi dalle spadine colla impugnatura gemmata, parevano sentire in tutti i modi lodare i loro santi Cirillo e Metodio, che, or sono mille anni, fecero da Roma in Schiavonia e viceversa il primo pellegrinaggio di fede e di civiltà, e gli ignari delle varie lingue poterono godere la recitazione, leggendo la spiegazione nel libretto d'opera stato loro ammannito.

Il reverendo prof. Lotrič, nelle sue quartine slovene potè con immagine dantesca incarcerare il *Triglav*, l'altissimo dei monti della Schiavonia, perchè imprechi ai Balcani, che con la catena delle loro giogaie non valsero ad impedire l'arrivo del giogo infedele; i cantanti della Cappella Giulia eseguirono egregiamente il *Tu es Petrus* del Palestrino, e il bellissimo coro del mussulmano: « Domine, salvum fac » con l'eco dell'alto delle voci bianche dei ragazzi appartenenti alle Scuole Cristiane di San Salvatore in Lauro.

Il cardinale Allmonda recitò il panegirico di Leone sotto tre aspetti, considerandolo quale pontefice, quale diplomatico e quale *poeta*. Non è questo indizio di buon tempo? Se la Chiesa cattolica gemessa veramente a Roma sotto l'oppressione del Governo italiano, non si canterebbe così tanto lusso di giocondità, nè i cardinali passerebbero a trattegiare il Papa sotto l'aspetto bibliografico!

E i pellegrini come se la godono! Guidati dai loro preti barbuti, dai loro frati nerissimi, non fatto il giorno a curiosare e a scarrozzare.

Il vostro corrispondente ordinario vi ha riferito come l'altra sera un manipolo di pellegrini, in un'osteria di Trastevere, cioncarono così allegramente le foglialte del vino padronale, che nacquero in un soppio di allegria finirono per vociare: Viva Garibaldi! Altro che massa costretti a celebrare i riti cristiani nelle catacombe, come erano gli imperatori pagani!

Eppure, come ricorda il Curci nei suoi libri liberali e ripetè testè Leone nella sua Enciclica del 20 giugno u. s., i fedeli cristiani era buoni cittadini esiandio sotto gli imperatori atnici che incrudelivano contro di loro; anzi garreggiavano di ossequio alle leggi, quanto quelli di persecuzione verso le loro persone.

Quale diversità dalla teorica discretamente immorale dei cattolici intransigenti, i quali insegnando il disprezzo contro il cattolico Regno d'Italia, tendono apertamente ad affondarlo nella anarchia, nella guerra civile od esterna, per fare scaturire dal caos il trionfo della loro bottega!

CONTRO SEMPIONE E MONTE BIANCO.

Una nuova opposizione comincia a farsi in Francia sia contro il traforo del Sempione che contro quello del Monte Bianco.

L. Simonin combatte nella *France* l'ordine del giorno del deputato Brossard con cui si invita il Governo a studiare una nuova via a traverso le Alpi, specialmente pel Monte Bianco.

« È da sperarsi — dice il signor Simonin — che la maggioranza della Camera monterrà questa risoluzione allo stato platonico, cioè, per parlar chiaro, che non vi darà alcun seguito.

« Noi non abbiamo bisogno di andare a forare le Alpi per gli Italiani, di favorire Genova a detrimento di Marsiglia, nè di rialzare benevolmente un'impresa, intendo dire quella del Sempione, che ha fatto alcuni anni fa una caduta così clamorosa.

« Restiamo in casa nostra, e le nostre vie saranno meglio tutelate. »

La *France* loda quindi una proposta fatta dall'on. Bouquet, deputato delle Bocche del Rodano, che è quanto dire di Marsiglia.

Il deputato Bouquet ha sostenuto dinanzi alla Commissione dei valichi alpini che col traforo del Sempione si farebbero le convenienze dell'Italia, ove già la mano d'opera è a miglior mercato che in Francia: le si porterebbero le materie prime, vi si creerebbero delle officine rivali delle francesi, si sposterebbe tutto il sistema economico che regge la Francia, e forse si aprirebbe un angolo di frontiera, che è meglio lasciar chiuso.

Il deputato Bouquet pretende che il miglior mezzo per conservare il transito e lottare contro il Gottardo sia di creare una nuova ferrovia direttissima tra la Manica e Marsiglia.

La *France*, appoggiando la proposta Bouquet, esclama:

« Nessun Sempione, pel momento, signori deputati, signor ministro dei lavori pubblici: ma una seconda ferrovia tra il Mediterraneo e la Manica.

« È questa ferrovia che bisogna studiare d'urgenza e non i trafori alpini. Per questi bisognerebbe intendersi coll'Italia che ci fa il broncio: per quella siamo in casa nostra e non abbiamo da prendere consiglio che da noi stessi.

« Restiamo in casa nostra; è di gran lunga la cosa più certa. »

ROMA

Al Senato — L'isolamento del Pantheon — Una nota alla cometa — Desolazione.

Roma, 11 luglio.

(Sarazio) — Il Senato dimostra una costanza degna proprio dell'antico Senato di Roma. Con questa temperatura di trentasei gradi, la Camera vitalizia continua impavida nei suoi lavori; ha tenuto seduta ieri, passando sopra al riposo domenicale, la terrà quest'oggi e ancora qualche altro giorno, perchè il Senato ha intenzione di votare quasi tutti i progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati in questi ultimi tempi.

Nè crediate che il numero dei senatori sia poi molto scarso; nelle sedute di questi giorni il numero dei presenti raggiunse quasi sempre il centinaio, *cifra*, per il Senato, abbastanza rispettabile. Le discussioni nell'aula di palazzo Madama procedono serie, tranquille quanto mai.

Mentre a Montecitorio l'on. Farini deve sovente mettere a ben brutta prova i nervi e i polmoni per dirigere la scolaresca indisciplinata e chiassosa dei deputati, qui invece l'on. Tecchio può riposare tranquillamente la sua veneranda senilità sul seggiolone presidenziale.

A palazzo Madama non c'è nessun Marzarella, non c'è il cicaleccio continuo che c'è nell'aula dei deputati quando qualche collega ha il coraggio di pronunciare qualche discorso lunghetto e noioso; qui mancano le sonore esclamazioni, i grandi scoppi d'ilarità, e la voce stessa degli oratori, che a Montecitorio si perde nella vastità dell'aula insonora, qui invece, raccolta tra le pareti anguste, arriva chiara e netta all'orecchio dei presenti.

Per tutto questo le sedute di palazzo Madama non destano molto interesse; le tribune, meno i giorni di qualche seduta memoranda, sono deserte; desertissima poi quella della stampa, ove è gran ventura se qualche volta, in qualche angolo ignorato si incontra un raro giornalista, venuto là sonnecchiare sugli allori... della colazione.

Montecitorio ha qualche cosa di teatrale; qui invece regna la calma, il raccoglimento, la solennità da chiostro o da tribunale.

***

Stamane alle undici si sono inaugurati i lavori per l'isolamento del Panteon.

Il grande edificio di Agrippa è da secoli e secoli circondato da casupole luride e sgretolate stamberghe, abbarbicate come pionte parassite alle sue pareti colossali.

Onde mettere fine al deturpamento di uno dei più grandi monumenti di Roma, che ora accoglie anche tra le sue pareti la tomba del Gran Re, il ministro Ruscelli due mesi fa, con decreto encomiato da tutti, ordinava l'atterramento di quelle rimasugli.

E stamane il suo provvedimento cominciò a mettersi in opera. Alla presenza del ministro Baccelli e di qualche rappresentante del Municipio si è dato il primo colpo di piccone alla casa che fa angolo tra le vie della Rotonda e della Palombella. È stata una cerimonia semplicissima, senza discorsi e senza rinfreschi.

Ed ora che i lavori sono cominciati, auguriamoci che si compiano presto, dacchè guadagnando una buona volta all'eterna fiaccona che domina in Roma. Figuratevi che sulla stessa piazza della Rotonda da mesi e mesi si lavora per l'atterramento di una casupola che altrove si effettuerebbe in un giorno!

***

La cometa è scomparsa, ma lascierà dietro a sè una coda che formerà nell'anno il grande successo del giorno.

È la *Cometa del 1881*, strenna del *Capitan Fracassa*, che si pubblicherà il 15 corrente. Conterrà novelle, bozzetti, poesie, varietà, bricconate, caricature, un mondo di cose nessuna da non si dire.

Oltre alla solita coorte della redazione del *Fracassa*, hanno collaborato all'apparizione della *Cometa* Edmondo De Amicis, Paolo Ferrari, Anton Giulio Barrili, De Renzis ed altri letteratoni dello stesso peso.

***

Del resto, quanto a novità e questa stagione si è proprio all'ablativo assoluto; e vi assicuro, parola d'onore, che a fare il corrispondente a questi chiari di luna c'è di che impazzire. Un giorno o l'altro me ne scappo e vado a fermi... krumiro. Il caldo continua incessante, opprimente, spietato; il selciato di Roma scotta come l'arena dei deserti africani; i teatri sono chiusi, nei caffè si muore, giardini pubblici ove andare la sera a respirare una boccata d'aria fresca, a Roma non ce n'è. È una vera desolazione!

Ieri, profittando della domenica, mezza Roma è andata fuori di sè.

La folla ha preso d'assalto i treni per le *Acque albule*, per Civitavecchia, per Palo, per Fiumicino, ed è corsa a tuffarsi per qualche ora nelle acque sulfuree o nelle onde amare del mare.

SARDEGNA.

Il comm. Macciò a Cagliari.

Cagliari, 8 luglio.

(C.) — Cagliari è stata la prima città italiana che ha avuto il piacere di salutare ed acclamare il comm. Macciò, il benemerito diplomatico tanto calunniato dai nemici d'Italia interni ed esterni, perchè ha saputo con fierezza, dignità e senno tenere alto il prestigio italiano nella disgraziata quistione tunisina.

Il suo nome va per troppo unito ad un insuccesso della nostra politica; non perciò è meno sacrosanto il debito di gratitudine e riconoscenza che l'Italia tutta ha verso di lui. Gli Italiani sanno troppo bene, e la storia lo registrerà nelle sue pagine, che non è a lui che vanno imputati l'avvilimento e l'umiliazione subita dal nostro Paese in quell'affare, come non è a lui che ne spetta la responsabilità.

Egli è stato della nazione italiana il degno rappresentante, e gli rimarrà sempre la gloria e la soddisfazione di aver risvegliato il sentimento nazionale contro la prepotenza francese da una parte e l'inusitata debbonaggine e la timida credulità dei nostri governanti dall'altra.

***

Il nostro prefetto, con della gherminella degne di lui, è riuscito a tener celato ai Cagliaritani l'arrivo del console Macciò, facendo credere che avrebbe preso la via diretta per Civitavecchia. Non è riuscito a impedire che si propagasse la notizia, giunto il postale di Tunisi, che il comm. Macciò vi si trovava a bordo.

Quello quindi che non si è potuto fare all'arrivo si è fatto alla partenza.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 17.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo X.

La ricerca.

(Seguito)

Mi guardai intorno aspettandomi di vedere il maggiore. Era invece la sua finta prima donna, la quale si mostrò in mezzo alla porta, co' suoi rotondi occhietti risolutamente fissi su di me.

« Io posso sopportare molte cose, » cominciò la ragazza freddamente « ma questo non lo posso tollerare. »

« Che m'è che non potete tollerare? » domandai.

« Voi siete stata qui due ore come un minuto, » continuò essa. « Da voi solo, nello studio del maggiore! Ebbene, io sono di un carattere geloso, io. E voglio sapere che significa. » Essa fece alcuni passi verso di me tutta rossa in volto, collo sguardo incollerito. « Vuol egli portarvi sulla scena, mi pare? » domandò sopramodo.

« No, di certo. »

« Non vi fa l'amore, no? »

In altre circostanze le avrei indicato imperiosamente la porta. Ma nella disposizione d'animo in cui mi trovavo in quel momento, la sola presenza di un essere umano mi confortava. Anche questa ragazza, colle sue domande sguaiate e i suoi modi grossolani, era la benvenuta, perchè mi offriva una distrazione.

« La vostra domanda non è molto..... civile. Tuttavia vi perdono. Voi probabilmente non sapete che io sono una donna maritata. »

« E che importa? Nubile o maritata è tutt'uno pel maggiore. Lady Clarinda, colla sua faccia di bragia, non è maritata forse? eppure essa invia i suoi mazzi di fiori tre volte la settimana. Non è già che m'importi di quel vecchio impenitente. Ma gli è che io ho perduto il mio impiego alla stazione e devo badare a' miei interessi. A trovare le signore qui sole mi fa sospetto, parlo chiaro io, non per offendervi. Ma che facevate qui sola? Come conoscevate il maggiore? Mai, ch'io supplo, intesi parlare di voi prima d'ora. »

Sotto quella superficie d'egoismo e di volgarità, quella strana ragazza possedeva una certa franchezza, una certa lealtà che non mi spiaceva. Risposi francamente alla mia volta.

« Il maggiore Fitz-David è un vecchio amico di mio marito; egli e meco corsese in grazia di quest'amicizia. E mi ha dato il permesso di guardare nella sua camera se vi trovassi... »

Mi fermai, mal sapendo come descrivere la mia occupazione in tali termini che non le spiegassero nulla, e volessero nello stesso tempo a quietare il suo animo.

« Se vi trovaste... che cosa? » domandò essa. I suoi occhi caddero sulla scatola, a fianco della quale io rimanevo tuttora. « Un libro? » domandò essa.

« Sì » dissi. « Appunto un libro. »

« E non lo trovaste ancora? »

« No. »

Essa mi guardò fissamente, non curandosi di nascondere che stava riflettendo seco stessa se io dicessi o no la verità.

« Voi m'avete l'aria d'una signora per bene. Io vi aiuterò a cercarlo. Ho frugato più di una volta in quella scansia e la conosco meglio di voi. Che libro vi occorre? »

Come mi faceva quest'ultima domanda, ella avvertì per la prima volta il mazzo di fiori, il quale posava sulla tavola dove il maggiore l'aveva lasciato. Dimenticando all'istante me e il mio libro, questa strana ragazza si gettò come una furia sui fiori, li buttò a terra e li calpestò.

« Là, » gridò poi, « se io avessi qui lady Clarinda, la servirei alla stessa guisa. »

« Che dirà il maggiore? » domandai io.

« E che m'importa? Credete voi forse che io abbia paura di lui? Non più lontano della scorsa sera io gli ruppi una di quelle bazzecole lassù, e sempre in grazia di lady Clarinda. »

Essa m'indicava intanto alla cima della scansia il posto vuoto vicino alla finestra. Il mio cuore trasalì, e guardai nella direzione del suo dito. Era dunque essa che aveva rotto il vaso? Stavo in per mettere la mano sulla chiave del mistero? Non potei profferire una parola e mi contentai di gettarle uno sguardo.

« Sì, » continuò essa, « la cosa era là. Sapendo egli come mi siano odiosi i fiori di quella donna, pensò di mettere il mazzo in quel vaso, fuori della mia portata. Vi era dipinta una figura di donna, e lui mi disse, per farmi arrabbiare, che questa la rappresentava sentimentale. Non era vero, chè non le somigliava più di quanto una le somigli io stessa. Per cui, indispettito, gli scagliai contro il libro che stavo leggendo, e questo lo colpì, il vaso, precisamente sulla testa dipinta. E il vaso naturalmente rotolò a terra e andò in pezzi. Aspettate un poco. *Quello* forse era il libro che vi avrebbe convenuto. Siete come me? Vi piace leggere le relazioni di processi?

Processi? Aveva io inteso bene? — Sì, essa aveva detto: Processi.

Risposi con un segno affermativo del capo. Ero ancora sempre priva della parola. La ragazza si appressò al fuoco, vi prese le molle, e tornò con esse alla scansia.

« È qui che cadde il libro, » essa disse, — « nello spazio tra la scansia e il muro. Lo traggo fuori in meno d'un minuto. »

Io aspettai senza muovere un muscolo, senza profferire una parola.

Si avvicinò a me colle molle in una mano e con un volume semplicemente legato nell'altra.

« È questo il libro? » essa disse. « Apritelo e leggete. » Glie lo presi di mano. « È tremendamente interessante, » essa continuò. « Io l'ho già letto due volte, l'ho già letto. Dopo tutto, io credo che l'abbia fatto, badate. »

Che l'abbia fatto? Che, fatto? Di che cosa mi parlava essa? Provai a domandarglielo, ma inutilmente, chè le parole mi morivano in gola.

Essa fu allora sul punto di perdere meco la pazienza. Mi tolse vivamente il libro di mano e l'aprì davanti a me, sulla tavola, presso la quale entrambo eravamo.

« Avete l'aria incantata d'una sciocchella! » disse essa sdegnosamente. « Là! È quello il libro? »

Io lessi allora nella prima pagina lo primo linee del libro:

Una completa relazione
del processo di
Eustachio Macallan.

Mi fermai, e volsi in alto gli occhi per guardarla.

Essa si gettò all'indietro con un grido di terrore.

Guardai di nuovo abbasso, al titolo del libro, e lessi le linee che venivano in seguito:

Per l'allegato avvelenamento
di
sua moglie.

Poi caddi svenuto.

Capitolo XI.

Il ritorno alla vita

Quando cominciai a ricuperare i sensi mi ricordai di un dolore, di un immenso dolore che aveva straziati e rotti tutti i miei nervi. Il mio intero essere si ribellava contro lo sforzo supremo della natura per richiamarmi alla vita. Avrei dato tutto il mio avere per poter essere capace di scoppiare in pianto, per poter scongiurare le persone che mi circondavano (che sentivo, ma non vedevo) di ridonarmi alla morte. Non so, non ho mai potuto sapere quanto durasse questa inesprimibile agonia. Dopo un tempo più o meno lungo, mi sentii invasa da un senso sonnolento di sollievo. Mi sentivo di nuovo respirare, e osservavo curiosamente le mie mani che si muovevano macchinalmente e senza direzione come quelle di un bambino. Aprii gli occhi, e li volsi lentamente in giro, come se fossi passata attraverso le tenebrose sfere della morte, e mi fossi svegliata alla luce, in un mondo nuovo.

La prima persona che si presentò al mio sguardo fu un uomo, uno sconosciuto. Egli si moveva tranquillamente a me dintorno, e quando s'allontanava la vedevo ancora far dei segni con un'altra persona che doveva pure trovarsi nella camera, ma che non riuscivo a vedere.

Lentamente e mal volentieri quest'altra persona s'avvicinò al sofà sul quale stavo adagiata. Come io vidi mi sfuggì dal petto un piccolo grido di gioia e tentai alzare le mie deboli mani. Era mio marito.

Lo guardai avidamente. Ma egli non rispose al mio sguardo. Cogli occhi fissi al suolo, con uno strano aspetto confuso e disperato, egli pure si allontanò da me. Lo sconosciuto che io avvertii per il primo lo segnai fuori della stanza.

Io lo richiamai flebilmente « Eustachio! » Egli non rispose, non si volse. Facendo uno sforzo, sollevai la testa dal cuscino tanto per vedere dall'altra parte del sofà. Un altro volto famigliare comparve innanzi a me come in un sogno. Il mio vecchio e buon Beniamino mi vigilava, seduto accanto a me, cogli occhi pieni di lacrime.

Egli si alzò e mi prese silenziosamente la mano colla sua solita aria di bontà e di benevolenza.

« Dov'è Eustachio? » domandai. « Perchè mi ha egli lasciata? »

Io era ancora troppo debole. Come facevo questa domanda i miei occhi ritornarono meccanicamente intorno alla camera. Scorsi allora pure il maggiore Fitz-David. Vidi la tavola su cui quella sua protetta aveva aperto il libro per mostrarmelo. Vidi la ragazza essa stessa, seduta in un cantuccio, col fazzoletto sugli occhi come se piangesse. In uno di quei momenti misteriosi ricuperai ad un tratto la memoria di quanto era seguito. E mi vidi mentalmente dinanzi quel fatale frontispizio in tutto il suo orrore. L'unico sentimento che sollevò ora in me era un desiderio intenso di vedere mio marito — di gettarmi nelle sue braccia e dirgli come credessi fermamente alla sua innocenza, come teneramente e verecondamente lo amassi. Presi pel braccio Beniamino colle mani deboli e tremanti. — « Fate che io lo veda! » gridai. « Dov'è egli? Aiutatemi ad alzarmi. »

(Continua)

***

Ieri sera adunque, verso le otto e mezzo, la Banda cittadina stava principiando il suo concerto nel corso Vittorio Emanuele.

Una folla di persone d'ogni condizione le fa ressa attorno, e con grida insistenti chiede ad ottima che venga sospeso il concerto, e che tutti uniti si andasse alla Darsena a salutare, ad acclamare il console Macciò, che doveva partire alle 9 1/2 per Livorno.

La Musica intuonò la Marcia Reale, e nel cammino la folla crebbe straordinariamente, al punto che, giunti alla darsena, non meno di cinquemila persone pigliavano parte alla dimostrazione.

***

Lo spettacolo era dei più belli; la darsena, nel cui mezzo stava ancorato il vapore con a bordo il comm. Macciò, era gremita di barchette piene di signori che sparavano razzi ed accendevano fuochi artificiali di effetto sorprendente; le banchine laterali, tutti i bastimenti ormeggiati nella darsena erano gremiti di gente che con incredibile entusiasmo non cessava di gridare: *Viva l'Italia! Viva Macciò! Viva il console italiano in Tunisi!* Su per gli alberi dei bastimenti, su per i fanali della darsena stavano pure arrampicate molte persone che volevano da un punto più elevato godere l'imponente spettacolo.

La banda cittadina continuava a suonare alternando l'inno reale con quello di Garibaldi, quest'ultimo accompagnato col canto di mille e più voci.

Il comm. Macciò era vivamente commosso da questa dimostrazione d'affetto e di stima, ed alle grida della folla, dalla prua del vapore, rispondeva con evviva all'Italia e alla Sardegna.

Il momento più bello e commovente però è stato quello dell'uscita del vapore dalla darsena.

Un grido solo uscì da tutte quelle migliaia di persone: *Viva l'Italia! Viva Macciò!* accompagnato da uno sventolare generale di fazzoletti.

Il comm. Macciò era salito sul ponte di comando illuminato a luce di magnesio, e di là salutando col cappello la folla plaudente, e sventolando egli pure il suo fazzoletto, non cessava dal gridare: *Viva l'Italia! Viva la Sardegna!*

Partito il vapore, la dimostrazione, colla musica in testa, che continuava a suonare l'inno Reale e quello di Garibaldi, se ne tornò al corso Vittorio Emanuele, trovando improvvisamente illuminate tutte le vie per dove passava, e ivi si sciolse pacificamente al grido di: *Viva l'Italia! Viva Macciò!*

***

La dimostrazione non poteva riuscire più bella e dignitosa. Ogni classe di persone vi ha spontaneamente preso parte: nomini e donne, giovani e vecchi, ricchi e poveri. Ho visto io moltissime signore sventolare il loro fazzoletto, e le ho udite gridare: *Viva Macciò! Viva l'Italia!*

***

Il comm. Macciò ha inscritto l'onorevole Ghiani Mameli, che l'avevo accompagnato a bordo, di ringraziare vivamente a suo nome la popolazione di Cagliari della prova di stima e affetto che gli ha voluto tributare, assicurandola che di tale prova serberebbe imperituro ricordo e viva riconoscenza.

***

Domani il comm. Macciò arriverà a Livorno; di là egli partirà subito per Roma e la sua famiglia per Pistoia.

Un *album* contenente duemila biglietti di visita, nonchè altri ricordi e testimonianze di stima che si stavano preparando per presentargli al suo passaggio a Cagliari, e i di cui lavori furono sospesi in seguito alla voce che non sarebbe più passato per qui, si stanno ora completando, e il tutto gli verrà poi spedito a Pistoia.

PROCESSO MERLA.

Corte d'assise di Torino.

Sessione straordinaria.

(Presid. Nasi).

Martedì, 12. — *Seduta pomeridiana.*

Continua l'audizione dei teste comm. Garelli, incominciata nella seduta di sabato scorso.

Il Garelli, commissario regio, incaricato dell'inchiesta, fa una esposizione precisa e particolareggiata dei fatti, delle irregolarità, degli ammanchi di cassa da lui riscontrati. Le sue deposizioni aggravano, se non alterano gran fatto, la condizione dell'accusato.

L'interrogatorio di questo testimonio procede lungo e frammezzato da parecchi incidenti di non grave importanza.

L'accusato, seguendo nel suo metodo di difesa, che è di ripetere gli ammanchi da discordini dell'antica Amministrazione e da irregolarità che succedevano ogni giorno nei versamenti delle somme, dice che il Duprè stesso fu talvolta debitore della Cassa.

Il presidente gli fa notare, con parole vivaci, che ciò non include l'idea di alcuna interessata malversazione.

Merla. Ma io non ho parlato mai di fuga alcuna, e di essa consegnato all'odierno imputato 100 lire che l'Ospedale mandava, quale soccorso, alla famiglia di lui.

Le deposizioni dell'avv. Rovere, già segretario dell'Ospedale, intorno al Vasino si accordano con quelle dei testi precedenti.

Anche il Rovere dichiara che il Merla non fu punto « costretto » a firmare la dichiarazione del *deficit*.

Presidente. Chi tenne la chiave della cassa *corrente* durante la malattia del Vasino?

Teste. Pel primo mese, il Vasino stesso. Poi, o il Merla o il Duprè, direttore della tesoreria. Non sa bene.

Dalle deposizioni di questo e di altri dei testi precedenti, risulta che se al momento dell'assunzione della carica di tesoriere da parte del Merla non vi fu una resa dei conti, questi doveva conoscere, ad ogni modo, lo stato dei registri, avendo assistito precedentemente il Vasino; e che se tra la cessazione dall'ufficio del Vasino e l'avvento del Merla vi fu, per così esprimerci, un interregno, lo cui tenne la carica di tesoriere l'avv. Rovere, questi non fu se non se tesoriere nominale, mentre l'effettivo fu sempre il Merla.

Dopo il Rovere sono uditi i testimoni Scavardo, Airoldi, Rolli, Grana e Alessio, tutti forestieri dall'Ospedale, i quali, su per giù, fanno le stesse dichiarazioni, di aver da accusati ritardi nei pagamenti che loro venivano fatti dalla tesoreria, e pagamenti ad acconti e a boni.

La seduta, aperta poco dopo le 2, è chiusa intorno alle 5 1/2.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 13 luglio.

× **Un libro d'occasione.** — Il libro è quello che abbiamo testè preannunziato: *Gli Italiani a Marsiglia*, del nostro egregio amico e collega il prof. G. B. Arnaudo.

Si compone, come si è detto, delle sei lettere che l'Arnaudo dettava nello scorso giugno per la nostra *Gazzetta*, quando, scoppiati i torbidi a Marsiglia, fu desiderio della *Gazzetta* aver colà un giudice imparziale di quei fatti affinchè non avesse la opinione pubblica a mantenersi in qualche grave errore, sia esagerando, sia menomando l'importanza dei fatti, oppure attribuendo esclusivamente ad una causa politica d'indole generale quello che potrà spiegarsi in gran parte per una causa locale.

Come sia riuscito il nostro collega nell'intanto sanno i nostri lettori che han mostrato di leggere con tanto interesse tutte quelle notizie e quelle riflessioni raccolte con somma diligenza, schiettezza sincerità e senza timori.

Ma ora che le sei lettere escono raccolte in questo volumetto, acquistano maggior importanza ed autorità, perchè, oltre ad essere state rilocate in alcuni punti, sono corredate di note e di documenti diretti a provare, e il più delle volte con citazioni fatte dagli stessi giornali marsigliesi, tutte le asserzioni ed i giudizi che sono fatti nelle lettere medesime, di guisa che il lettore, che vede di costa ai ragionamenti anche la loro dimostrazione, si fa un'idea più completa e quanto mai convinta di quello che gli vien posto sott'occhio.

Alle lettere tengono poi dietro due appendici: l'una è un capitolo sull'*Istruzione nella colonia italiana a Marsiglia*, e mostra quanto ancora ci sarebbe da fare per parte del nostro Governo; l'altra è una trattazione dell'*infiltrazione italiana* specialmente nella colonia marsigliese. Questo di cui discorre l'Arnaudo è un problema della più grande importanza. La presenza degli Italiani in Marsiglia ha già costituito una specie di *quistione sociale* ed anzi si parla già di *pericolo nazionale*, di *invasione italiana*, ed è noto come il Municipio di Marsiglia abbia ricevuto dagli elettori mandato imperativo di promuovere l'espulsione degli Italiani.

L'Arnaudo prende a considerare il problema da ben più elevato principio. Egli dimostra come questa colonia di infiltrazione, anzichè un beneficio per l'Italia, ne è un danno. Per essere i nostri operai assai mal pagati, agevolano a Marsiglia quei lavori o quelle produzioni che appunto rendono poi impossibile la concorrenza dei produttori della madre patria. Si aggiunga poi che l'elemento italiano, per quanto numeroso, viene a poco a poco assorbito dal francese; sovente alla seconda e terza generazione gli Italiani hanno nazionalità, lingua e passione francesi. A qual altro più proficuo obbiettivo si debba far convergere l'attività dell'emigrazione, e, meglio, in quali colonie sia possibile mantenere la nazionalità e l'interesse dell'Italia, ecco la trattazione del capitolo che noi non sapremo abbastanza raccomandare all'attenzione dei nostri lettori.

La pubblicazione, *Gli Italiani a Marsiglia*, consta di circa 180 pagine e si vende ad una lira alla libreria Roux e Favale sotto la *Galleria Subalpina* e dai principali librai.

× **Licenze d'onore.** — Giustamente ci si fece osservare da alcuni assidui che noi dando l'elenco dei giovani che riportarono la licenza d'onore al Liceo Cavour, non l'abbiamo riportato che in quella parte che riguardava gli studenti convittori del Collegio Nazionale Umberto I.

Noi non avevamo pubblicato l'elenco completo per una semplicissima ragione... perchè non l'avevamo. Ora che gentilmente ci viene trasmesso, siamo lieti di offrirlo a nostra volta ai nostri lettori.

Aggiungiamo dunque all'elenco dei giovani che riportarono la licenza d'onore al Liceo Cavour i signori:

Alfieri Augusto, da Torino — Beona Melchiorre, da Torino — Calandra Giovanni, da Savigliano — Costa Carlo Alberto, da Torino — Doglietti Marcellino, da Torino — Compris Callisto, da Torino — Favre Enrico, da Ivrea — Peyron " da Torino — Vergnano Cesare, dr " Torinese.

Onore a tutti i giovinetti e mille auguri per l'avvenire.

— Dobbiamo rettificare un errore in cui siamo incorsi riferendo i nomi dei licenziati del Liceo Gioberti.

Il sig. Ferrari ha nome Sigismondo, è figlio dell'ing. Vincenzo e nipote di Paolo Ferrari.

× **Teatro Alfieri.** — La rappresentazione di ieri sera è andata a gonfie vele. Il teatro era animatissimo non ostante che i famosi *ventilatori* della sala funzionassero solo mediocremente.

Il balletto comico *I coscritti*, adattato dal sig. Ferrero, fu assai applaudito anche, cosa discretamente rara, nella parte mimica maschile. La prima ballerina, signorina Asseggiano, *debuttò*, come suolsi dire, col più ampi onori: è una danzatrice di scuola la quale farà certo una carriera soddisfacentissima: nel passo a due dovette ripetere una variazione molto difficile e molto ben eseguita: il primo passo la arte non poteva esserle più favorevole. Le porgiamo i nostri complimenti.

Nella *Saffo* furono, come sempre, festeggiatissime la sorelle Ravogli, strette-contesti di vero merito, e dopo l'*andante* del duetto vennero loro presentati due mazzi di fiori.

A proposito delle Ravogli, l'impresa ha pubblicato che le aveva riconfermate per parecchie rappresentazioni di *Saffo* e di *Norma*: ci auguriamo che la voce sia vera; ma, per quanto risulta finora, essa è prematura, cosa che per troppo non ci reca meraviglia da parte del Demaynard.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri. — Riposo.

Balbo, o. 9 — *On cappelin che borla giù* — *L'impegnataria* — *On milanes in mar.*

Arena, o. 8 — *Dora o la spia.*

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Sala Romano). — Aperto dalle 2 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 13 luglio.

Le tramvie di Torino. — Da un quadro pubblicato dal *Moniteur des intérêts matériels* rileviamo alcune informazioni sui proventi delle tramvie esercitate dalla Società generale belga in Torino.

I chilometri in esercizio, sia durante il mese di giugno, che nella media di tutto l'esercizio del 1884, fu di 45,150, ebbero nel mese di giugno un'entrata di lire 406,386 65, e nell'esercizio, cioè dal gennaio a tutto giugno, L. 457,610 25.

Facendo un confronto col 1883, la Società belga ebbe l'anno scorso in esercizio fino a tutto giugno chilometri 32,700,1 quali fruttarono nel giugno L. 89,925 12, e nell'esercizio, cioè dal gennaio al giugno, L. 390,922 45.

V'è dunque, nel confronto della prima metà del 1883 colla prima metà del 1884, una differenza in più di chilometri 12,450 nell'esercizio, e di L. 97,588 20 nell'entrata semestrale.

Una carta rarissima. — Ci scrivono:

« A mia moglie, che sabato andò a Porta Palazzo a comperare un chilo di pesci, le fecero pagare la carta pei pesci; siccome deve essere carta africana o chinese, ho pensato di mandarla a Lei perchè possa vedere se è carta fabbricata nei tempi primitivi, cioè quando non vi erano ancora gli stracci, perchè questa, se si considera bene, deve contenere lava pompeiana o granelli del deserto di Sahara.

« Guardi però, signor Direttore, che il Municipio non sappia che Lei possiede un simile tesoro, perchè potrebbe sequestrarglielo per curiosità pubblica e mandarlo ad arricchire il Museo civico. »

Abbiamo osservato attentamente il *foglio* incriminato: è un capolavoro del genere. È lungo circa 45 cent. e largo 35 e pesa la bagatella di 121 grammi. Ciò posto, l'onesto pescivendolo vendette alla donna 870 grammi di pesce e 121 di carta:

È una bella speculazione, non c'è che dire!

Ma c'è un *ma*, ed è che in termini commerciali questa è una frode bell'e buona, e noi come tale la segnaliamo agli agenti del Municipio.

Disgrazia o suicidio? — Gli abitanti di via Cappel Verde furono ieri mattina rattristati da un doloroso fatto.

Alle 9 1/2 circa un sarto che abita al terzo piano della casa N. 7, si precipitò da una finestra nella sottostante via, rimanendo deforme cadavere.

Avvertita la forza pubblica, questa si recò sul luogo per gli incombenti di legge.

Non si è ancora potuto stabilire se il Tinetti cadde oppure si precipitò volontariamente in istrada.

Tentato borseggio. — Un mal destro borsaiuolo tentò rubare ieri sera il portafogli a certa B. F. che stava ferma in via Monchetto. Ma, accortasi del furo, la signora gridò: *Al ladro!* Costui fuggì gettando a terra il portafogli, ma sbagliò strada. Presso il quartiere di cavalleria in via della Zecca venne fermato dall'ufficiale di picchetto che lo raccomandò a due guardie municipali, le quali a loro volta lo raccomandarono al delegato della Questura centrale.

Il trigemini di via Cappel d'Oro. — È venuto a farci visita il padre dei trigemini venuti alla luce il giorno 7 corrente in via Cappel d'Oro, n. 6, p° 2°.

Egli ci assicura che i tre pargoletti (un maschio e due femmine) continuano a godere buona salute e poppano come tanti disperati. Ma, come si capisce, il povero padre e la povera madre hanno un non piccolo imbarazzo. Essi sono nelle angustie perchè il marito colla scarsa sua paga di limatore all'Arsenale non può provvedere quanto abbisogna alle sue creaturine ed alla puerpera.

Il caso merita di essere preso in considerazione dalle buone gentili e filantrope signore, cui raccomandiamo i tre gemelli.

Una macchina guasta. — La macchina della tramvia proveniente da Moncalieri, ieri ebbe a soffrire dei guasti sulla piazza Gran Madre di Dio.

Fu mestieri staccarla dal treno e trascinare questo a forza di cavalli allo stabilimento.

Caffettiere indra. — P. Andrea, d'anni 18, da Torino, apprendista caffettiere al servizio del sig. P. Domenico esercente caffè via Orfane, birodottosi ieri mattina di buonissima ora nell'alloggio del padrone, lo derubava di un portafogli contenente L. 250 di un orologio d'argento con catena d'oro del complessivo valore di L. 110. Passato poi nel dormitorio dei garzoni, arraffava un orologio ed una giacca. Quindi fuggiva *insalutato hospite.*

Truffa. — Una povera contadina veniva ieri truffata ad opera di una sconosciuta giovane di una quantità di biancheria del valore di L. 70. Sporta denunzia all'Autorità di pubblica sicurezza, questa, in seguito a fatte ricerche, riusciva a sequestrare nella casa stessa tutti gli effetti truffati presso una rigattiera in via dei Quartieri, alla quale la sconosciuta li aveva venduti.

Salvato. — Un ragazzo d'anni 4, per nome Odarda Michele, cadde ieri nel canale che scorre in fondo alla via Vanchiglia.

Visto ciò, il giovane Gay Giovanni, d'anni 19, si gettò nell'acqua e salvò il piccino da certa morte.

Bravo Gay!

Malore. — Certo V. A., d'anni 22, venne colto ieri da grave malore in via Porta Palatina.

Una guardia municipale col mezzo di vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale Mauriziano. Una benefica signora che trovavasi presente al fatto volle essa stessa pagare il nolo della vettura.

Un fatterino che dà coltellate. — Verso le ore 7 1/2 pom. di ieri, certo Bosso Giovanni, d'anni 16, querelavasi con una guardia municipale come poco prima, passando in piazza Castello fosse stato assalito da un tale che lui conosce solo col soprannome di *Testone*, fattorino telegrafico, e dal medesimo ferito leggermente con coltello al braccio destro. La guardia accompagnò il Bosso all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato. La ferita però essendo stata giudicata guaribile in cinque giorni, fu rimandato.

Il ferito è d'origine francese e sarebbe venuto a questione col feritore per i fatti di Marsiglia.

Dormire all'aperto. — B. A., d'anni 20, e B. G., d'anni 23, falegnami, avendo la scorsa notte alzato il gomito più del consueto, tanto per prendere un po' di fresco, si sdraiarono sulle banchine di piazza Solferino, e rimasero profondamente addormentati. Stamane, verso le due, svegliatisi di soprassalto, ebbero in poco gradita sorpresa di trovarsi a mancare dalle tasche i loro portafogli, in quello del primo vi erano L. 12, in quello del secondo L. 6.

Sempre i ragazzi. — Ieri sera una ragazzina d'anni 3, Pavesio Giovanna, trastullavasi con un suo fratellino d'anni 7 presso la finestra di sua abitazione posta al 3° piano in via Fratino Bonelli, n. 6.

Ad un tratto, sulla forse sul parapetto e perduto l'equilibrio, la piccina cadde nel sottostante cortile. All'altezza del 1° piano urtò in un fanale, e ciò fece sì che, cadendo al suolo, non riportasse che leggiere contusioni alla faccia ed alla gamba. Trasportata all'Ospedale Mauriziano fu medicata e quindi rimandata alla sua abitazione.

Manco male!

Oh le serve? — La serva del sig. R. G., abitante in piazza dello Statuto, ieri, dopo aver rubato al suo padrone una quantità di biancheria pel valore di L. 150, scomparve senza lasciar traccia di sè.

La briccona si chiama G. Eugenia ed ha 35 anni.

Arrestati: 1 per mancato furto, 2 per oltraggio e resistenza e 3 sospetti in genere.

STATO CIVILE DI TORINO. — 13 *luglio.*

Nascite 24, cioè: maschi 7, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Bullio Pietro con Montefameglio Francesca Anna — Ferrero Ettore con Germena Sabina — Manielli Giovanni con Civetta Margarita vedova Parola — Migliavacca Gio. Batt. con Abbona Maria — Talucco Leopoldo con Mattirolo Laura — Zola Alessandro con Berrutti Anna.

Morti. — Rabini Pietro, d'anni 41, di Torino, lustrascarpe — Vagnone cav. dottore Luigi, id. 78, di Pinerolo — Squarzini avv. Nereo, id. 27, di Ivrea — Girardi Giovanni, id. 20, di Torino, commerciante — Falco Domenica, id. 18, di Cavour — Gosmar Giuseppe, id. 33, di Vermoio, contadino — Giacomino Carlo, id. 58, di Bricherasio, sarto — *Totale complessivo, 16 di cui a domicilio 8, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 1.*

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *luglio.*

Nascite 27, cioè: maschi 21, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Cross Gio. Batt. con Bottalo Caterina — D'Aquila Carlo con Dara Cristina — Ruffino Carlo con Foresto Apollonia.

Morti. — Artuffo Marianna n. Bonelli, d'anni 60, di Chieri, portinaia — Destefanis Adelaide n. Goj, id. 84, di Cinzano — Glandardo Agnese, Maria, id. 66, di Manciano, serva — Isoardi Rosa n. Depoiris, id. 56, di Torino — Bollero Giovanni, id. 87, di Rivarolo, contadino — Gabbero Anna, id. 13, di Barge — Martini Maddalena, id. 67, di Pinerolo, serva — Bottasso Beatrice, id. 43, di Cuneo di Pesio, cuciniera — Castellaro Maria, id. 22, di Pecloghera, sarta — Rolando Francesco, id. 59, di Comiana, negoziante — Galino Camilla, id. 16, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 8, non res. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *luglio* 1884.

Altezza barometrica ridotta allo zero del mareografo e a gradi di temperatura	Stato igrometrico	Direzione del vento	Velocità relativa	Pioggia	Stato del cielo
9 a. 742,0	+22,7	11,6	55	N O.	sereno
12 m.					
3 p. 741,4	+27,1	13,5	80	calma	sereno
6 p.					
9 p. 741,8	+21,7	13,5	57	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima +16,6; in gradi centesimali: Massima +27,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma)

14 luglio — Nascere del *Sole* 4,16 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,2 Nascere della Luna 9,31 sera. Passaggio al merid. 1,11 matt. Tramonto 8,52 matt. Giorno della Luna 15.

Bollettino Meteorologico

Italia. — 13 luglio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

L'anticiclone di ieri si è leggermente trasportato verso l'est, ha oggi centro 776 in Baviera. Pressione minima 756 nella Russia occidentale.

In Italia il barometro è salito dovunque, variabile fra 763 a 765 al nord e al sud.

Ieri nel pomeriggio venti freschi e forti del 1° e del 4° quadrante in molte stazioni. Stamane cielo misto.

Mostro forte a Brindisi e Palascia; predominio di venti del 1° quadrante, qua e là freschi.

Temperatura abbassata in molte stazioni.

Mare agitato a Livorno, Procida, Brindisi e Palascia; generalmente calmo altrove.

Tempo buono.

Temperature estreme *ottenute in Europa ed Africa il 13 luglio 1884.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esperanda	31.0	8.0	Lione	26.7	14.0
Stockholm	19.0	9.0	Nizza	33.8	21.2
Berlino	18.0	6.0	Madrid	35.9	19.6
Spezzia	28.0	12.0	Lisbona	28.0	16.0
Valenza	25.7	12.2	Trieste	29.0	16.0
Yarmouth	17.8	12.8	Torino	29.3	23.7
Bruxelles	23.1	13.2	Moncalieri	31.7	18.5
Amburgo	19.0	12.0	Firenze	30.0	19.0
Cassel	19.0	13.0	Roma	30.6	26.0
Breslavia	21.0	12.0	Napoli	29.3	22.1
Cracovia	25.0	11.0	Cagliari	35.0	24.0
Arendal	24.0	15.0	Palermo	32.7	21.4
Vienna	21.0	14.0	Helsingfors	»	»
Berna	20.7	13.2	Algeri	29.0	22.0
Parigi	23.7	12.9	Tunisi	37.0	20.0
Bordeaux	21.0	22.0	Biskra	41.0	25.0

Temperature della Russia:

Odessa 22.0, Mosca 16.6, Wilna 13.4, Pietroburgo 16.8.

P. F. Denza.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO

Ricerca di operai.

La *Fonderia Squinobal Antonio* (via Giulio, N. 4) accetta 3 operai, senza poter però precisare il tempo per cui durerebbe l'occupazione dei medesimi.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari* G. Bonin e Canavesio (via dei Fiori, 14) 3 di quegli operai scelti *fra* i manuali intelligenti già stati occupati altra volta in fabbriche di laterizi. Osserva però che non può impegnarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè per quell'epoca deve cessare il suo stabilimento in Torino, che viene trasloca to a Sant'Antonino di Susa.

Allo *Stabilimento industriale dei Fratelli Diatto* da 8 a 10 operai falegnami esperti di lavoro nella costruzione di viaggiatori di ferrovie; 2 o 3 aggiustatori in ferro per lo stesso genere; ed *Un capo-tecnico* per costruzione di vagoni. Questo *Capo* avrà la paga di 250 lire al mese e più se sarà meritevole: e gli operai da 3 a 4 lire il giorno. Il lavoro sarà duraturo per alcuni anni, colla speranza che il lavoro per il materiale mobile ferroviario sia in seguito dato all'industria nazionale. (E la speriamo anche noi!)

Allo *Stabilimento meccanico Alessandro Ottorero* (via Ormea, casa propria) 2 operai fucinatori, 2 tornitori, 2 alliesi fucinatori.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) luglio, 41 42
Parma 3 m. pel c. (1) L. 65 25 66 25
» per agosto » 65 25 65 25
» per 3 bre-8bre » 61 50 60 50
» pel 4 mesi ultimo 61 — 59 75
Rumori c. 23 10 (13 (2) » 62 50 62 50
» 7/8 » 59 75 59 50
» bianco 9 disp. » 73 75 73 75
» raffinato sodo » 115 — 115 —

Liverpool, 12

Cotone — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 23000.

Anversa, 12

Petrolio — Vendite balle 1700

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendite sacchi 1200.

Mercato debole

Manchester, 12

Filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 12.

Frumenti — importazione ett. 27630
— Vendite » 17300

Mercato pesante.

Tendenza al ribasso.

(1) Questo premio s'intende per 150 ettol., tela perduta.

(2) Per 100 ettol. sacli tela perduta.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

CIRIÈ, 12 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 20 50	a — —
Segale	»	» 11 63	a — —
Meliga	»	» 11 96	a — —
Miglio	»	» — —	a — —
Buoi 1ª qual. mkr.	»	» 7 60	a 8 —
id. 2ª »	»	» 6 —	a 7 —
Vitelli 1ª qual.	»	» 8 —	a 8 50
id. 2ª »	»	» 6 50	a 7 50

Stagionatura delle sete di Torino.

12 luglio 1884.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzine	7	701 46
	Trame	»	» »
	Greggia	2	182 92
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	884 38
	Tot. sei mesi	59	
Condizione privata e Assaggio	Organzine	4	86 78
	Trame	»	» »
	Greggia	4	211 13
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	297 91
	Tot. sei mesi	48	
Magazzeno bolli riscontro	Organzine	6	446 10
	Trame	»	» »
	Greggia	3	203 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	9	649 95
	Tot. sei mesi	143	

BORSA DI GENOVA — 12 luglio.

Rend. it. c.	94 00	— 93 30 f.m.
Az. Banca Naz.	2148	— f.m.
Az. Ferr. Merid. Ital	347	— f.m.
Az. Regia Tabacchi		— f.m.
Az. Ferr. Merid.	491	— f.m.
Francia	lett. 100 25	— dan. 100 45
Londra	vista 25 39	— dan. 25 35
Ore da 20 44 a 20 46		

BORSA DI MILANO — 12 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		92 20
id.	fine	92 32 1/2
Azioni Banca Nazionale		2460 —
» Banca Lombarda		656 —
» Banca Generale		685 —
» Credito Mobiliare Italiano		973 —
» Credito Fondiario		918 —
» Banca Toscana		960 —
» Regia Tabacchi		870 —
» Ferr. Meridionali		491 —
» Ferr. Mediterranee		562 —
» Ferr. Romane		459 —
» Società Ceramica		486 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		302 25
» Ferr. Sarde serie A		280 —
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde mist. 1875		291 25
» Ferr. M. Aust. A. L.		284 75
» Ferr. Palermo-Marsala		305 —
» Id. 2ª emissione		224 —
» Ferr. Milano-Erba		286 —
» Regia Tabacchi		442 —
» Cassa Risp. di Milano		505 50
» Ferr. Rubattino		1035 —
Buoni Ferr. Meridionali		533 —
Francia a vista — 5 1/8 0/0		100 10
Svizzera a vista — 5 1/2		100 —
Londra a 3 mesi e 2 1/2		25 15
Francoforte a 3 mesi e 4		122 1/2
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 12

MERCATO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 13 luglio 1884.

Gialli			Verdi-Bianchi		
Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.	Qual. sup. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. inf. L. a L.
Cova mir. 100.					
42 43 38 41	— —	— —	— —	— —	— —
Ultimo dispaccio. Cuneo mir. 80.					
41 46	— —	— —	36 31	30 28	27 23
Sassuolo mir. 34.					
43 44	— —	— —	— —	— —	— —

Fumane	11	12
Mobiliare	867 50	867 50
Lombarde	425 —	425 —
Banca Anglo-Au.	483 —	482 50
Austriache	886 —	882 50
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 30	9 30
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 30
Cambio su Londra	116 93	117 05
Rend. Austriaca	76 40	76 25
Rend. id.	77 37	77 35
Unionbank	442 50	442 50
Rend. Aus. nuova	93 50	93 35
Rend. Ungherese	117 30	117 35
Berlino,	11	12
Mobiliare	439 50	436 —
Austriache	426 —	417 50
Lombarde	222 —	217 —
Cambio su Londra	20 40 5	20 46 5
Rendita Italiana	91 90	92 40
Az. Regia Tab.	403 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	16 —	16 20
Prestito Turco	94 50	94 80
Prestito Egiziano	69 50	69 90
Argento per mil.	241 25	244 50

Londra,	11	12
Consolid. inglese	101 3/16	101 3/16
Rendita Italiana	90 5/8	90 5/8
Spagnuole	26 —	25 1/8
Turco	15 3/8	15 5/8
Egiziane del 1865	73 1/8	73 1/8
Egiziane del 1878	78 3/4	77 5/8
Argento	51 —	51 —
Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	92 87	92 40
Oro lettera	20 11	20 13
Londra lettera	25 17	25 21
Cambio su Parigi	100 15	100 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	486 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	950 50	948 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Rendita municipale 3 0/0 89 80 f.m.

Parigi,	11	12
3 0/0 fran. nomer.	89 90	89 60
3 0/0 francese	88 50	90 25
5 0/0 francese	119 25	119 25
Rendita Italiana	91 25	91 25
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	450 —	— —
Obbl. Romane	— —	300 —
Cambio su Londra	25 25	25 27
Banca ipotecaria	665 —	665 —
Consolid. inglesi	101 3/16	101 1/8
Obbl. Lombarde	282 —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/8

Berlino. — 13 luglio 1884. — Tutti gli apprezzamenti che accompagnarono il boulevard di ieri sera e di cui facemmo cenno nella nostra Cronaca mattutina, ebbero un esito molto infelice se si considera l'apertura d'oggi:

88 30, 119 20, 91 20, 101 1/8.

Il ribasso si accentuò su tutti i valori in generale e la tendenza fiacca molto debole.

I secondi corsi conosciuti segnavano per l'Italiano 90 90; però in chiusura dicesi migliore.

Da noi con affari nulli pei valori, si fece per la Rendita da 91 90, 91 a 92 10.

Chiusura ufficiale in ritardo, dicesi 91 85.

Borsa Ufficiale, 12 luglio 1884. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 92 — (92 25 26 titoli nuovi).

Corso legale 92 60.

Az. Banca di Torino. C. dal m. in liq. 762 c.p.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in con. 362.

Oro da 20 44 a 20 48

CAMBI:	da	a	da	a
Francia*	100 25	100 60	— —	— —
Svizzera	100 21	100 50	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 20	25 30
Germania**	— —	— —	122 1/4	122 3/4

— 5 1/2* + 5 1/2** + 4**

Cronaca. — 13 lu

Alla *Segheria privilegiata di Farani e C.* 8 operai falegnami per lavori di serramenta, mobili ed altro.

Alla *Conciaria Canalegno* (via Santa Chiara, 76) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Focardi e C.* (all'Aurora) circa 10 operai fonditori, modellatori in ghisa, stufai, ecc.

Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manovali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Il sig. *Giuseppe Giani*, incisore meccanico in via Roma, 11, potrebbe dar lavoro a 4 artisti incisori purchè capaci a fare bolli ad umido in rilievo e 1 per il basso rilievo.

Giovanni Gilardini, opificio a vapore di forniture militari e conce di pelli; stradale di Vercelli presso il ponte Mosca e via Palazzo di Città, n. 3: ricerca un operaio conciatore manipolatore per pelli bufalo bianco; due operai conciatori rifinitori per pelli vitello cerato. Inutile presentarsi senza attestati e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il signor *Spinelli Giuseppe*, fabbricante di ferri di chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno od anche due onesti ed abili lavoranti fra i reduci di Mentana. Si avverte che senza gli opportuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Il sig. *Re Cesare*, vivandiere del 12° reggimento fanteria di stanza a Piacenza, abbisognerebbe di un giovane cameriere dai 14 ai 18 anni, di bell'aspetto, onde porlo in grado, se ancora non lo è, di servire alla mensa degli ufficiali. Gli verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 35 o 40 mensili. Rivolgersi al detto signor Re a Piacenza.

Il cav. *G. Buscaglione*, fumista e fabbricante di terraglie in via Monte di Pietà, n. 15, può impiegare nel suo stabilimento qualche operaio reduce da Marsiglia che conosca la fabbricazione delle terre cotte verniciate in bianco o dalla così detta *Faenza*.

Ricerca di un abile operaio raffinatore di pelli che abbia lavorato in Francia per una conceria delle Marche.

Dirigersi al fratelli Florio, via Doragrossa, 13.

Il sig. *Carlo Martini* avrebbe disponibili nella sua Cartiera a Casello i posti di un conduttore di macchine da carta e di un tagliacarta.

In una fabbrica di ceramica, nelle provincie meridionali, occorre un capo-fabbrica veramente abile in questo ramo d'industria.

Rivolgersi ai signori Olivetti padre e figlio, via Doragrossa, N. 9, Torino.

La ditta *Ratti e Paramatti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, fa ricerca di 2 operai esperti nella fabbricazione dei colori e delle vernici.

Alla fabbrica di mobili, posta in piazza Maria Teresa, del signor *Antonio Tornavacca*, si accetterebbero subito 2 o 3 operai che fossero esperti in generi di ebanisteria. Abbisognano ottime referenze.

I signori *Ballada e Rolini* impiegherebbero nella loro fonderia di ghisa e bronzi, sita nella strada del R. Parco, accanto al ponte delle Benne, 3 operai fonditori ghisa, 2 manuali di fonderia ed 8 animisti. Gli operai reduci da Marsiglia, che aspirassero a questi posti, debbono presentare documenti comprovanti la capacità nelle arti sopraccennate.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 13 luglio.

LE FIERE SCOLASTICHE.

Sappiamo che per la frode negli esami di licenza tecnica, scoperta a Verona e da noi registrata, si sta istruendo un'inchiesta amministrativa e non giudiziaria, come prima si voleva fare.

Dicesi che ugual cosa si faccia contemporaneamente a Padova, di dove i temi sarebbero stati o mandati o portati a Verona, ma non è noto se in altre città siano sorti almeno dei sospetti. È però molto ragionevole pensare che un tiro tanto pericoloso non debba essere stato giocato per ravarne un partito così meschino.

Noi confidiamo nell'energia del ministro e per ora non aggiungiamo di più.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Disposizioni per il corso forzoso.* — Le principali disposizioni trasmesse alle Intendenze di finanza per l'esecuzione del regolamento, in base al quale deve effettuarsi l'abolizione del corso forzoso, sono le seguenti:

1. I contabili dello Stato, nè i tesorieri provinciali possono cambiare con biglietti consorziali definitivi i biglietti consorziali provvisori, il cui bersaglio è dall'art. 7 della legge 7 aprile 1881 riservato alla sola tesoreria centrale del Regno.

2. La consegna agli interessati dei biglietti in sostituzione di quelli ritenuti falsi, ma riconosciuti buoni dalla Commissione tecnica, sarà fatta verso il ritiro di un opposito verbale, e di speciale ricevuta da rimanere negli atti dell'Intendenza di finanza.

3. Circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione in biglietti a debito dello Stato sono conservate in vigore le norme attuali in corrispondenza agli articoli 58 e seguenti del regolamento 21 gennaio 1875.

— *La guardia classe tecnica.* — Con Regio decreto in data 28 giugno 1881 venne abolita la 4ª classe complementare delle scuole tecniche, la quale era stata istituita nel settembre dell'anno scorso.

— *Il brigante Randazzo.* — A New-York è stato finalmente arrestato il famigerato brigante Giuseppe Esposito, detto *Randazzo*, che fu per molti anni insieme al capo-brigante *Leone*. Il Randazzo era evaso da Palermo mentre lo si traduceva alle Assise.

Il Ministero dell'interno, informato dell'importante arresto, ha disposto perchè due carabinieri si rechino in America per prendervi in consegna il famoso brigante e lo riconducano in Palermo, ove sarà giudicato.

La spesa che costerà al Governo l'arresto ed il ritorno in Italia del Randazzo non sarà minore di L. 30,000.

I due carabinieri s'imbarcheranno nella settimana per New-York.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 12. — Il *Morning Post* felicita gli italiani di essersi emancipati finanziariamente, come già politicamente e commercialmente.

Algeri, 12. — Da Amena, con un migliaio d'Arabi, attaccò due volte inutilmente il 9 corrente Kreider, difeso da tre compagnie di bersaglieri. Gl'insorti fuggirono al sud-est, perdendo 200 uomini.

Londra, 12. — Lo *Standard* dice che Valfrey, delegato dei creditori francesi verso la Porta, partirà venerdì per Costantinopoli, via Roma; Bourke, delegato dei creditori inglesi, lo seguirà subito. Dietro domanda della Porta, la Germania, l'Austria e l'Italia nomineranno pure i loro delegati. Quello della Russia completerà la Commissione internazionale, che si radunerà fra breve a Costantinopoli.

Roma, 12. — La Legazione degli Stati Uniti ha da Washington che Blaine, segretario di Stato, dice i medici non credere ancora Garfield fuori di pericolo, ma che si ha sempre maggiore fiducia nella guarigione.

Aden, 12. — È giunta la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti bene.

Pozzuoli, 12. — È arrivato stamane l'avviso *Vedetta*.

Genova, 12. — Avvi uno sciopero degli scaricatori di carbone, chiedenti un aumento di salario. Nessun disordine. Sperasi un accordo entro oggi.

Genova, 12. — Una riunione di negozianti e facchini al tempo stesso riuniti, i facchini mantenendo le loro pretese. Lo sciopero continua.

Napoli, 12. — L'avviso *Vedetta* parte oggi per Sfax. È ordinato il pronto allestimento delle navi *Terribile* e *Palestro*.

La Regina lascierebbe Napoli sabato.

Tripoli (via Malta), 11. — La fregata francese *Glissonière* è giunta il 9 e ripartì il 10. Oggi giunsero la corvetta francese *Voltigeur* e la corazzata ottomana *Caderaher*, provenienti entrambe da Suda e Bengasi. Venerdì giunse un trasporto francese.

Londra, 12. — La sottoscrizione per 14 milioni e 500 mila sterline si aprirà il 13 e 14 corrente, con facoltà di chiuderla prima. Corso 90, rappresentato 5 lire all'atto della sottoscrizione, godimento 1° luglio corrente.

Parigi, 12. — Si ha da Costantinopoli: Una nota della Porta dichiara che non solo essa manterrà la tranquillità nella Tripolitania, ma impedirà le mene ed i tentativi per turbare la quiete nell'Algeria e nella Tunisia.

Roma, 12. — Domattina si radunerà al Ministero delle finanze la Commissione pel corso forzoso sotto la presidenza di Lampertico.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 13 luglio.

Prestano giuramento *Nicomede Bianchi, Riccardo Secondi*.

Discussione del progetto per la fusione Rubattino-Florio.

Brioschi dichiara di combattere il progetto, facendo completa astrazione delle nobili e patriottiche personalità che contrattarono col Governo per la fusione delle due Società. Non approva, specialmente nelle presenti condizioni nostre, la trasformazione delle due Società in accomandita in Società anonima. La inamovibilità amministrativa dei signori Florio e Rubattino non implica alcuna responsabilità personale. Crede che il progetto pregiudichi l'opera della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Cacciapuoti Pietro parlano in favore del progetto. Quest'ultimo dice della trasformazione delle due Società che hanno azioni vendibili all'estero. Cavour favoriva il concetto delle grandi Società di navigazione; il pericolo soverchiante della concorrenza delle Compagnie estere consigliare di seguire tale concetto.

Rocchetti parla dell'iniziativa della fusione delle due Società e che il Governo dovette insistere onde essa potesse avvenire. La fusione era contemplata dalle convenzioni originarie delle due Società. Non trattasi per ora di modificare i servizi. La fusione deriva dalla mutate condizioni della viabilità marittima. Le grandi ricchezze cumulate sono più potenti che divise. Florio e Rubattino non temeranno di schiacciare Piaggio e Lavarello, ciò sarebbe anti patriottico. Il Governo si adopererebbe per impedirlo. Tutti i grandi Stati hanno grandi Società navigatrici. L'Austria, la Francia e l'Inghilterra spendono di più che il triplo per sovvenzionare la navigazione postale. Ultimamente la Francia sovvenzionò il viaggio da Marsiglia a Tunisi, toccando gli scali italiani. Trattasi di difendere la nostra marina mercantile, le nostre Società che fanno sventolare la nostra bandiera. La fusione Florio-Rubattino sarà come il Carroccio ideato a cui radunerassi la nostra marina mercantile.

Il Gottardo sta per aprirsi. Bisogna preparare elementi per allacciarlo a Genova e Porto Said. La Società fusa potrà disporre di certi battelli per intraprendere un considerevole esercizio in ogni direzione lontana. Deve riguardarsi come probabile la trasformazione e l'ampliamento dei nostri servizi marittimi. Bisogna perciò preparare forze adeguate. Il progetto è ispirato unicamente dalle preoccupazione degli interessi avvenire commerciali e marittimi della Nazione.

Brioschi insiste credere che la fusione arrecherà enorme straordinario incremento nel nostro sviluppo marittimo.

Berti sostiene che la trasformazione delle Società accomanditarie in anonime produrrà la mobilizzazione e l'elasticità dei capitali, producendo notevoli vantaggi.

Zanardelli crede che lo sviluppo della marina mercantile esiga grandi Società. Dichiara avere ognora sostenuta identica opinione.

Seguono altre considerazioni di *Brioschi* e *Saccarini*.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli altri progetti seguenti:

1° Proroga dei tribunali di commercio; 2° Pensione alle vedove ed orfani degli ufficiali che contraggono matrimonio senza permesso; 3° Convenzione delle modificazioni meridionali; 4° Nuovi fili telegrafici; 5° Modificazioni agli stipendi del genio civile; 6° Provvedimenti sulla fillossera.

Questi progetti votansi a scrutinio segreto.

Il progetto Florio-Rubattino è approvato con 78 voti favorevoli e 44 contrari.

Discutesi il progetto per la pensione austriaca.

Corte, Bertolè e Mezzacapo chiedono garanzie della moderazione ed imparzialità sull'applicazione della legge riguardo ai vecchi ufficiali benemeriti e sollecitano la presentazione di provvedimenti duraturi pel miglioramento degli stipendi e pensioni degli ufficiali.

Ferrero fa dichiarazioni conformi.

Il progetto è approvato.

ROMA.

(Nostri telegrammi part.)

Sera — 12, ore 4,35 pom.

= *Fusione Florio-Rubattino.* — La discussione intorno alla fusione Florio-Rubattino durò al Senato due ore.

Parlarono Baccarini e Zanardelli.

Il senatore Brioschi combattè fortemente la fusione.

Questa fu approvata dal Senato per alzata e seduta.

Ore 5,10 pom.

= *Movimento prefettizio.* — L'annunciato movimento dei prefetti non è ancora deciso.

Pare certo però il trasloco dei prefetti di Venezia e di Pisa.

= *Le sedute del Senato.* — Il Senato terminerà probabilmente i suoi lavori giovedì.

= *Le ferrovie complementari.* — Domani il Re firmerà la legge per la costruzione delle ferrovie complementari.

= *I Sovrani.* — Sabato e domenica sera i Sovrani partiranno alla volta di Venezia.

= *Le Banche di Torino e il prestito.* — La partecipazione delle Banche di Torino al prestito nazionale è fatto totalmente per mezzo del banchiere Geisser senza che figurino direttamente nè la *Banca Subalpina*, nè la *Piemontese*.

= *Il plenipotenziario italiano in Isvizzera.* — Il Governo italiano ha domandato al Governo svizzero di accreditargli il conte Barbolani in qualità di plenipotenziario.

Il Governo svizzero ha risposto affermativamente.

= *Senatori a novembre.* — La nomina dei nuovi senatori è rinviata definitivamente a novembre.

Mattino — 12, ore 9,35 pom.

= *Il ministro Depretis.* — Domani partirà per Andorno il ministro Depretis.

= *Lon. Farini.* — Interpellato l'on. Farini se voleva andare in missione a Parigi, rifiutò.

= *Lon. Petriccioni.* — Il Comitato elettorale del Collegio di Torre Annunziata propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Petriccioni.

= *Il trasporto della salma di Pio IX.* — Il corteo papale sarà semplicissimo.

L'arcivescovo Folicaldi assolverà il cadavere.

Si addiverrà pure alla ricognizione dei sigilli apposti alla cassa.

Il carro funebre uscirà da Porta Santa Marta.

Faranno parte del corteo l'intero Capitolo di San Pietro e i protonotari apostolici.

Tre cardinali, esecutori testamentari del defunto pontefice, riceveranno la salma alla basilica di San Lorenzo.

= *La basilica di San Lorenzo.* — Domani mattina molto per tempo si aprirà al pubblico la basilica di San Lorenzo fuori Porta.

Il monumento a Pio IX è assai modesto ed è collocato nella cripta sotto l'altare maggiore.

= *Le entrate.* — Le riscossioni complessive verificatesi nel 1° semestre 1881 ammontano a lire 475,226,087.

Hassi pertanto un aumento di lire 35,869,025 in confronto del primo semestre dell'anno scorso.

= *Il corso forzoso.* — Domani si riunirà il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale per esaminare la convenzione stipulata dal Governo per l'abolizione del corso forzoso.

Al Ministero delle finanze si adunerà la Commissione per il corso forzoso sotto la presidenza del senatore Lampertico.

TRIPOLI.

(Per la via di Malta)

Giorno — Malta, 12, ore 5,15 pom.

= *I Francesi in Tunisia e a Tripoli.* — È giunto nel porto di Tripoli un legno con cannoni, munizioni e artiglieria.

Nelle acque tripoline si mostrano di quando in quando corazzate francesi.

Il bombardamento di Sfax è diretto assai male. Gli Arabi rispondono al fuoco. Lo sbarco è ritardato per la insufficienza delle truppe. Aspettansi rinforzi da Tolone.

Cristiani ed Ebrei emigrano in massa dalla Tunisia.

Gabes è insorta.

Continua il conflitto fra il pascià di Tripoli e il console francese per l'esecuzione del trattato del Bardo.

MILANO.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 13, ore 8,50 ant.

= *Condotta d'acqua.* — Il Consiglio comunale approvò a grande maggioranza il contratto colla Società italiana per la condotta dell'acqua potabile dalla sorgente del Brembo.

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 13, ore 9,6 ant.

= *Francia e Italia.* — Grévy ha fatto ieri al barone Marochetti, primo segretario d'ambasciata, un accoglienza graziosa, esprimendo l'opinione e la speranza che le relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Francia abbiano a restringersi ogni giorno più.

= *Funerali.* — Tutte le notabilità dell'arte, della letteratura e della stampa assistevano ieri alle esequie del critico Saint-Victor.

= *Il duca di Cambacérès.* — È morto ieri il duca di Cambacérès, già senatore dell'Impero, e gran mastro delle cerimonie di Napoleone III.

Il trasporto della salma di Pio IX.

Giorno — 13, ore 8,35 ant.

= *Dimostrazione e disordini.* — Il corteo partiva da Porta Santa Marta a mezzanotte precisa.

La piazza San Pietro era gremita di curiosi.

Il carro funebre, coperto da un drappo di velluto rosso, era tirato da quattro cavalli.

Furono accesi dei fuochi di bengala.

Circondavano il carro molti chierici tenendo torcie in mano.

Seguivano le vetture dei prelati, dei canonici e dei congiunti.

I clericali illuminarono le case del Borgo e delle altre vie attraversate dal corteo.

Molte centinaia di paolotti con torcie seguivano il carro cantando salmi.

La dimostrazione clericale essendosi fatta troppo accentuata, provocò una dimostrazione patriotica da parte dei liberali.

Si gridò: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Davanti a Sant'Angelo si fece una grande acclamazione all'esercito italiano.

Un grande apparato di forza pubblica tentò di impedire la dimostrazione.

Il corteo a stento traversò le vie Banco, Santo Spirito, Banchi Nuovi, Governo Vecchio, Sant'Andrea, Della Valle, Cesarini, Gesù, Nazionale, e riuscì a Porta San Lorenzo.

Le guardie di P. S. e la truppa mantenevano l'ordine durante la traversata che durò tre ore.

Il Piazzale Campo Verano venne sbarrato da forti cordoni di truppa.

I disordini maggiori avvennero nelle vie Banchi Nuovi, San Romualdo e Nazionale, dove la folla ruppe il cordone delle guardie di pubblica sicurezza.

In piazza Termini dovette intervenire la truppa.

Fatte le intimazioni di legge, la folla si disperse, e si fecero alcuni arresti, tra i quali quello di una guardia municipale perchè sfoderò la sciabola.

Presso San Lorenzo lo scompiglio divenne generale.

Il contegno dei clericali fu provocantissimo; si gridò: *Viva il Papa!*

I liberali intuonarono l'Inno di Garibaldi.

Il carro dovette fuggire a corsa.

Si sequestrarono alcune carrozze; furono lanciati dei sassi e si menarono i bastoni.

Parecchi furono malamente contusi.

Assicurasi che furono arrestati una ventina di dimostranti.

Circa dieci persone furono ferite.

I clericali percuotevano i liberali colle torce accese; questi rispondevano con colpi di bastone.

La salma venne ricevuta a S. Lorenzo dai cardinali La Valletta, Simeoni e Mertel.

Impedissi l'accesso al pubblico.

Il cardinale La Valletta celebrò la Messa funebre alle 4 della mattina.

La *Voce della Verità* accenna a gravi disordini che sarebbero avvenuti nell'interno della basilica di S. Lorenzo.

La salma fu deposta nella cripta sotto l'altare maggiore, e venne tosto murata.

Innalzossi subito un modesto monumento.

I clericali avevano diramati alcuni manifesti eccitanti alla dimostrazione.

Censurasi fortemente il permesso accordato dal Governo per il trasporto pubblico fatto di notte.

LUIGI ROUX Direttore
ENRICO FERRERO Gerente

LA NUOVA RIVISTA periodico settimanale, politico, letterario, artistico, dal 17 corr. comincierà a pubblicare la prima parte del *Punto di vista*, commedia in versi di Giuseppe Giacosa.

Abbonamento: annua L. 15; straordinario dal 15 luglio al 15 ottobre L. 4. — Direzione: Torino, via Bogino, 13. 4662

Vendita in 7 lotti di una possidenza rustica composta di più poderi quasi tutti riuniti, con casino, chiesa, case, ecc., nel territorio di Città della Pieve (Umbria), nonchè di una casa con molino ad olio entro la stessa Città; mediante offerta da trasmettersi non più tardi del 15 agosto prossimo al sig. Sigismondo Nocelli N. notaio in Fermo (Marche). — Presso l'Ufficio del giornale trovansi i relativi dettagliati avvisi. 1378

GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Bonni, 4.
Fondo di riserva **L. 70,833,613** ecc.
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili.
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Rosetti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 4069

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di garanzia 333 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali - Rendite Vitalizie
Succursale Italiana
Via Cavour, 16, Torino.
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rebaud, Direttore della Succursale Italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 11

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gas, dal fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880 lire 47,399,598 67 di cui circa *ventisette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1880 ammontano alla **ingente somma di lire 358,353,186 90.**

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina). 986

Società Generale Italiana

dei TELEFONI

TORINO, MILANO, GENOVA, ROMA e NAPOLI

Agenzia di Torino.

Essendo già in funzione alcune linee telefoniche, la **Società Generale Italiana dei Telefoni** avverte i suoi signori abbonati e quelle persone che intendessero prendere l'abbonamento, che qualora desiderassero esperimentare l'apparecchio da essa adottato, possono recarsi all'uopo al suo Ufficio centrale in piazza Carlo Alberto.

La detta Società offre con ciò il mezzo di assicurarsi della superiorità del suo telefono **italiano** su quanti altri finora esistenti, come già venne constatato dallo splendido successo ottenuto al teatro Balbo, ove il numeroso uditorio ne' suoi fragorosi applausi dimostrò d'averne avuta la più convincente prova. 4873

AI NOSTRI ABBONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del lavoratore.

Il lavoro può essere considerato come una conseguenza fisiologica delle funzioni organiche. Il lavoro, inteso più specificatamente, è l'esercizio della forza fisica od intellettuale; esso si eleva a misura di civiltà e di progresso quando è diretto ad uno scopo utile, quando è rivolto a combattere la grande lotta della vita.

Il lavoro è già per sè stesso un mezzo igienico; usando delle forze organiche, queste meglio si sviluppano, accrescono, invigoriscono, si perfezionano; così le attività della mente le funzioni del cervello. Il modo, però, del lavoro, l'intensità sua, la sua durata, il tempo nel quale si effettua, il mezzo per il quale si esplica, possono arrecare inconvenienti gravissimi alla salute dell'operaio. Rimane allora turbato l'equilibrio dinamico per l'eccesso, vengono urtate le costituzioni organiche coll'obbligarle a subire il contatto di veleni potenti, collo sforzarle a vivere in un'atmosfera satura di principii eterogenei, resta impedito lo sviluppo a quegli organismi giovani ancora, per i quali lo sforzo vitale maggiore dovrebbe essere rivolto allo scopo essenziale del loro accrescimento.

***

L'operaio, come individuo, scompare dinanzi a questa grande potenza dell'industria, sintesi dello studio e dell'ingegno di tutta l'umanità, di questa potenza che coi suoi meccanismi, co' suoi ingranaggi complicati, col vapore che obbliga ad entrare sbuffando degl'immensi stantuffi, coll'acqua che rovescia vorticosa nei cassettoni colossali de' suoi motori, co' suoi magli giganteschi che alza e ritira e precipita sopra colonne di metallo assottigliandole e riducendole a fili, co' suoi cilindri smisurati che girano sopra delicate collegnanze di piccole ruote, colle sue combinazioni chimiche, colle sue mille forze è giunta a trasformare la materia prima convertendola in manufatto.

Lo spettacolo imponente però di questa potenza non nasconda all'occhio del medico la personalità del lavoratore, obbligata a quella vita comune colla macchina, forzata a respirare quell'aria nella quale si svolgono tante nocive emanazioni, combattuto da quelle polveri, scompaginato da quelle scosse, colpito da quelle leve; non nasconda all'igienista il bisogno di una cura preventiva e razionale.

L'industria ha le proprie vittime, sta all'igiene il diminuirne il numero.

***

La prima raccomandazione che l'igiene fa all'operaio è racchiusa in una sola parola: prudenza.

Le vittime dei meccanismi sono quasi sempre le vittime della propria fiducia, dei momenti falsi d'inconcepibili disattenzioni. È necessario ricordare che si sta dinanzi ad una forza che può sfracellare e stritolare qualunque ostacolo, è necessario aver a mente sempre che quel moto il quale trasforma e quasi crea per noi, può coglierci l'imprudente, avvolgerlo in quei terribili ingranaggi e trasformarlo distruggendolo; è necessario sapere che quel vapore che si frena, contenuto dal meccanico e dallo scienziato, scoppia pericoloso, malamente trattato dall'ignorante e dall'imprevidente; è necessario rammentare che nell'opificio s'è in mezzo a pericoli d'ogni fatta, che l'attenzione e l'intelligenza pronta riescono sole a superare.

***

Il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, quando non sia grandemente limitato, quando non siano prese le più serie precauzioni, precludendo colla salubrità e coll'igiene dei locali di riparare in parte alle condizioni di quell'aria, deve essere condannato assolutamente.

L'entrata all'opificio dovrebbe essere vietata ai fanciulli di età inferiore ai dodici anni; le ore di lavoro non dovrebbero mai essere superiori, in media, a cinque per giorno; il lavoro avrebbe sempre ad essere proporzionato alle forze dei singoli individui, fatto in locali bene areati e rischiarati.

Gli effetti della mancanza di un criterio igienico nell'ammissione dei fanciulli nelle fabbriche si riflettono sulle condizioni di un'intiera popolazione. Non citerò nomi di autorità mediche, nè statistiche, ricorderò solo una corrispondenza di Biella, pubblicata già sulla *Gazzetta Piemontese*, nella quale affermasi un fatto degno della più grande attenzione: il numero dei riformati fra gli inscritti alla leva di quel circondario, ricco di industrie, andava crescendo a dismisura.

Farò anche una sola osservazione. Le attività dell'organismo nella fanciullezza sono rivolte tutte ad accrescere e ad assestare il corpo; quello stato di giovinezza è uno ancora dei periodi di formazione organica. La forza che si fanno consumare in un lavoro eccessivo sono tolta a quell'accrescimento. L'esercizio moderato, proporzionato all'età, è giovevole, ma l'eccesso della fatica è dannoso in modo assoluto.

Si noti poi che l'organismo giovane è maggiormente disposto a subire gli effetti dell'igiene trascurata e della nocive emanazioni che si svolgono in moltissimi opifici.

***

La presenza della donna nelle fabbriche non può, dall'igienista coscienzioso, essere approvata. La donna soffre più dell'uomo in quell'atmosfera viziata, dove si manipolano il piombo, l'anilina, l'arsenico ed il fosforo. L'Hirt ha dimostrato, anche con esperienze su animali, come l'aborto in quelle condizioni succeda frequentissimo. Il veleno si propaga al feto in una donna incinta. Hirt dice di aver potuto constatare l'avvelenamento saturnino nel neonato di una donna, lavorante in un opificio nel quale si trovava a contatto col piombo.

Secondo molti igienisti, le donne dovrebbero essere escluse dalle fabbriche nelle quali si maneggiano sostanze velenose, o si svolgono gas deleteri, al cominciare della seconda metà della gravidanza. Le puerpere non dovrebbero essere ammesse in tali opifici prima di 40 giorni dal parto; nessuna puerpera dovrebbe poi essere ammessa in qualunque laboratorio prima del 1° giorno dal parto.

***

I tipografi di caratteri tipografici, i compositori, gli operai delle fabbriche di ceramica, i fabbricanti di biacca, i lavoranti in tubi per il gas e per le acque potabili, gli smaltatori e gli scoppettai vanno spesso soggetti ad una triste malattia, che i medici hanno chiamata saturnismo, causata da un lento avvelenamento per il piombo, col quale hanno contatto per il loro mestiere. Favorisce l'avvelenamento la stagione estiva e la qualità, non molto pregevole, di alcoolati degli operai.

Nello stato attuale della scienza non riesce possibile il formarsi un esatto criterio sulla teoria dell'assorbimento del piombo e sui fenomeni morbosi ai quali dà origine. Il metallo pare circolare nel sangue allo stato di combinazione albuminosa e spiegare un'azione diretta sul sistema nervoso. Le malattie prodotte dal saturnismo sono costituite da coliche dolorosissime, da nevralgie, da paralisi, da encefalopatie, o da delirii. Tutti questi mali possono insorgere in modo diverso e con varia intensità negli avvelenati. La terapia più efficace sta senza alcun dubbio nell'igiene.

***

Il locale destinato nelle fabbriche industriali alla lavorazione ed alla preparazione del piombo deve essere, quando le esigenze del lavoro possono permetterlo, completamente separato dai grandi laboratorii, deve avere ampie e capaci aperture, tenute libere sempre, ed in modo tale da permettere un pronto rinnovarsi d'aria.

I lavoratori non debbono mangiare mai in quel locale, e sono obbligati, quando escono, a lavarsi le mani in un bagno, nel quale coll'acqua si abbiano questo sostanze: ipoclorito di soda, cloruro di calcio, carbonato di soda.

Una grave responsabilità morale pesa sugli industriali quando le esigenze razionali ed utili dell'igiene fossero trascurate nei loro opifici. I direttori non debbono essere sempre lo stesso individuo per la preparazione del piombo; all'apparire del primo sintomo sono obbligati ad allontanare immediatamente l'operaio dalla fabbrica. La maggiore diligenza dovrebbe usarsi nei locali, nel modo stesso del lavoro. Utilissima io crederei l'istituzione di una Commissione sanitaria, alla quale fossero accordati ampii poteri, ed avesse a scopo la sorveglianza delle fabbriche industriali dal lato igienico.

***

Negli opifici dove si fabbricano fiammiferi, gli operai possono andar soggetti all'avvelenamento cronico da fosforo, caratterizzato specialmente dalla necrosi fosforica del mascellare inferiore.

L'igiene raccomanda anche in queste fabbriche la ventilazione dei locali; impone di allontanare l'operaio ai primi sintomi; proibisce l'ingresso in quei laboratorii alle persone con denti affetti da carie.

***

Nelle tintorie, nelle cartiere, nelle fabbriche di tappezzerie si fa spesso uso di colori all'anilina, e si hanno anche a notare delle forme morbose negli operai in dipendenza di un avvelenamento per questa sostanza. Il Boehm, ammettendo le proprietà velenifiche dell'anilina, afferma che i colori formati da questa siano dannosi solo in casi speciali; quando, cioè, in essi vi siano ancora quantità di anilina indecomposta, o quando siasi adoperato l'acido arsenioso per ossidare l'anilina.

La cura igienica in questi casi speciali dovrebbe essere rivolta all'analisi stessa dei colori, e ad impedire il contatto all'operaio della sostanza ritenuta nociva.

***

Il Galgal nel suo stupendo trattato d'igiene pubblica, notando i danni portati alla salute da certi prodotti dell'industria, si ferma in special modo a studiare quelli derivanti dalla fabbricazione del gas per illuminazione.

Nelle usine per il gas si avrebbe svolgimento di idrogeno solforato, formazione di acqua ammoniacale, una savorra, secondo l'espressione dell'igienista tedesco, di calce da gas, la quale sarebbe dannosa sia per la rimozione, perchè i sali solforosi, solubili nell'acqua, corromperebbero il suolo, i pozzi ed i fiumi, sia dalla sua conservazione, perchè da quella massa potrebbero espandersi nell'aria gas fetidi e velenosi.

Il Kuhlmann ha trovato nel gas non bene depurato perfino dalla traccie di arsenico e di acido idrocianico, senza parlare dell'acido iponitrico, dell'acido solforoso, dal solforico, dell'ammoniaca e dall'ossido di carbonio.

L'ossido di carbonio, dannosissimo alla salute, dà luogo nella forma lenta del suo avvelenamento a gravi anemie; esso può diffondersi nell'aria quando la pressione del gas è troppo grande, o quando è incompleta la combustione. Il Böttcher per riconoscere la presenza dell'ossido di carbonio nell'aria delle camere si vale d'una soluzione di cloruro di palladio. In questa immerge delle liste di tela di lino o di cotone, le quali, distese in quei locali nei quali si vuole esaminare l'aria, accusano la presenza dell'ossido di carbonio quando anneriscono.

***

Seguiterò altra volta questo studio sull'igiene del lavoratore.

Il tema è vasto e le prescrizioni potranno riuscire non inutili forse alla nostra popolazione operaia.

Dott. VIGLI.

DA AFFITTARE

in Rivalta di Torino:

Casa di campagna signorilmente mobiliata, con giardino, ad un'ora di distanza da Torino. Servizio di vettura pubblica quattro volte al giorno in coincidenza colla ferrovia Torino-Rivoli.

Recapito al proprietario, via Santa Maria, 4, o all'ufficio del geometra Pigny, via Arsenale, 42. 1561

DA AFFITTARE

per la stagione estiva un piccolo **alloggio** con giardino, in amena posizione e vicino a Torino. Servizio tramvia a vapore.

Dirigersi al fignorista accanto alla chiesa del *Corpus Domini*. 1609

Da affittare al presente

Piazza Maria Teresa, 2.

Appartamento al piano nobile di 12 camere, terrazzo, sala da pranzo particolare, acqua potabile e gas. 1607

DA VENDERE

in **Vandiorno** (regione Grandia)

Una **Cascina** con prati, aratori e campi, di giornate 10 (are 361), **Casa** civile e rustica.

Recapito in *Torino*, corso Raffaello, 5; in *Cumiana*, dal proprietario Monte Battista. 1566

DA VENDERE

1. **Cascina** a Robassomero di giornate 50, L. 68,000;

2. **Casa** in Torino del reddito di L. 28,000;

3. **Casa** nuova in Torino per L. 48,000, impiego al 5 0/0.

Recapito all'ufficio Zanazio, Doragrossa, 41. 1597

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenterie, piazza Vittorio Emanuele, N. 24. 1548

Palazzina

da vendere o permutare con stabili agricoli, del valore di L. 50 mila. — Dirigersi al procuratore capo Giuseppe Carnusco, via San Maurizio, 2, p. 3°, Torino. 1466

ANTICO

ed **avviato magazzino da vino** nel centro della città da rimettere anche con mora.

Rivolgersi all'avv. proc. MASSAZZA, via Doragrossa, 38, Torino. 1598

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendita a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

Moncalieri

Da affittare al presente **corpo di casa** ben situato, messo a nuovo, divisibile in diversi alloggi vuoti o mobiliati, con giardino.

Dirigersi via Capellale, 4, dal portinaio. 1448

Giaveno

Grande alloggio da affittare, via della Rocca, N. 35.

Recapito ivi. 1606

LA NOVALESA

Deliziosa Casa di Salute, presso il Moncenisio, con cura idroterapica diretta dal comm. Grilla, medico di S. M. fu Vittorio Eman.

Apertura al 1° luglio.

Si affittano pure **alloggi** completi a prezzi a convenirsi. — Dirigersi allo Stabilimento.

Vettura da Susa allo Stabilimento a L. 2 50 per ogni persona.

Prezzi: *Déjeuner* e pranzo a L. 3 al giorno; camera L. 2 compreso il servizio; i ragazzi al disotto di 10 anni, la metà. 1601

PRÉ-SAINT-DIDIER

(Valle d'Aosta)

Dal 15 giugno al 15 settembre.

Acque termo-minerali, ferruginoso-arsenicali, in bagni, docce, bibite, ecc., constatate da tempo remotissimo di efficacia superiore nelle malattie da impoverimento del sangue, da debolezza nervosa, congenita od acquisita; nella cachessia scrofolosa, scorbutica, paludre, ecc.

Nello Stabilimento s'appigionano mobiliati due eleganti padiglioni, uniti o separati.

Per schiarimenti rivolgersi in *Torino* alla farmacia TARICCO (piazza S. Carlo), dal dott. cavaliere MANTELLI, colonnello-medico nella riserva, direttore sanitario dello Stabilimento. 1257

ANZIANO PIETRO

imballatore

Compra e vende casse d'imballaggio; tiene deposito di calzature per camere, bagni, ginnastica, per vegliare gli ammalati, per ballare i palchetti **Rubat**, per tintori, conciatori, cocchieri, ecc.

TORINO, vicolo dei Tre Quartini, 4, angolo Galleria Natta. 1478

AVVISO

Grande locale con vasto cortile e giardino, adatto per qualsiasi uso di commercio, con diramazione gas ed acqua potabile, da affittarsi per il 15 prossimo ottobre.

Dirigersi alla *Birraria Svizzera*, in via Lagrange, 15. 1394

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Parigi — Torino

IODE-DIASTASE

ASSIMILABLE

del Dr **V. BAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e caprecciosamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie della pelle*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dall Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Santa 14 — Roma, Via Pietra 91. Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti-Prato, Toscano*, via Roma, N. 43, e Agenzia *D. Mondo*, via Cappellale, 5. 104

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 5 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vetture.

FABBRICA di

FANALI

per Carrozze e Carri *d'ogni genere*

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Costano L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Consorzio di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris. Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma. 1

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom. — Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina e Catania.**

» — Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**

Ogni *Mercoledì* ore 9 pom. — Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno**

Ogni *Giovedì* ore 9 pom. — Per **TUNISI** toccando **Livorno e Cagliari** con prosecuzione per **Susa, Sfax, Medelia, Monastir, Gerba, Malta e Tripoli.**

Ogni *Sabato* ore 9 pom. — Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola e Tortoli.**

» — Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando **Livorno e Maddalena.**

Ogni *Lunedì* ore 4 pom. — Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle **INDIE**: Per **BOMBAY** il **25** d'ogni mese. — » **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio). — » **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Rotti*, via Principe Amedeo. 1128

Monte di Pietà di Torino

Le Sedi del Monte di Pietà sono aperte nei giorni festivi dalle ore sette alle dieci; per le operazioni di pegno e di riscatto la Sede Centrale, per le sole operazioni di pegno le Sedi Succursali.

Torino, 11 giugno 1881.

Il Presidente BENINTENDI — *Il Segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il ***Magazzino da specchi e cornici*** di GIOVANNI CONTE venne trasferto, da via Provvidenza, N. 10, in **via Alfieri, N. 20.** 1541

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per 0/0.
ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendita vitalizia immediata e Dotazioni per fanciulli — rendita vitalizia differita capitali per adulti
ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, CREDITO MOBILIARE ITALIANO, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

Rosseter's Hair-Restorer

di R. H. ROSSITER, 16, *Coleman Street, City*, **London.**

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ne stato perduto per malattie o per età avanzata. Arricchisce la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1364

VINO di PEPTONA di DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

PREMIATO con 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, bella preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti, L'Inappetenza, La Gastralgia, La Debolezza, I Fallidi colori, L'Anemia, La Consunzione, La Crescenza rapida, L'Amagrezza.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquista i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e in Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo e *Prato* già *Cerruti*, portici di Po e Trivella. 94

Aumento di sesto

Il 19 corr. luglio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di L. 107,790, per cui furono provvisoriamente aggiudicate dal Tribunale d'Alba, nell'udienza del 4, le cascine **Commenda, Castel Ruggero, Serrera e Vallone**, situate in quel territorio, della complessiva superficie di ettari 106 circa (giornate 276) fra vigne, prati, campi e boschi.

Per schiarimenti rivolgersi: in Alba al proc. GIAMBATTISTA SORBA, in Torino al proc. GIACINTO PIFFERO e al geometra LODOVICO BERRUTO. 1570

International Bell Thelephon e Co.

Via Finanze, N. 5 (piazza Carignano) Torino

Ricerca di operai pratici per la posa dei fili telefonici. — Inutile presentarsi se non idonei.

Dirigersi ivi al sig. ing. CHARLES E. ROBINSON. 1582

SOCIETÀ ANONIMA

proprietaria della casa già ARDY ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nell'adunanza degli azionisti tenutasi il 12 corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. **243**, che sarà rimborsata a valore integrale nella Banca dei signori Musso e Guillot, in questa città, via Lagrange, N. 2, dopo il 10 gennaio 1882; a quell'epoca cesserà di fruttare all'azionista e sarà annullata. 1605

Avv. **A. Cerale.**

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso E. G. GUGLIELMINETTI, in *Asti*, da vendere ***Trebbiatrice e Locomobile*** della forza di 10 cavalli, di fabbrica Hornsby e Sons d'Inghilterra; macchine in buonissimo stato e pronte a mano e atte per il pronto funzionamento; vi è pure unito l'***elevatore della paglia***, cento e più tele vuote, ed altri vari pezzi di ricambio. — Chi vuol farne acquisto si rivolga presso lo stesso proprietario in *Asti*, oppure in *Torino* dal sig. FERRARI SIMONE, corso Vittorio Emanuele, N. 39. 1586

Da affittare al presente

Un salto d'acqua della forza di circa cavalli 7, con ruota idraulica e meccanismi e botti per conciatori, adattabili però a qualunque industria, sito nel podere *Cerrone*, comune di Crescentino, a 4 chilometri dalla stazione di Saluggia.

Dirigersi in via Stampatori, N. 4, od alla cascina *Cerrone*. 1399

TERESIO BURELLO

che sino dal 1° corrente riunì la società coll'accomandante signor Maestri, notifica al pubblico che nel suo negozio, sito sul corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi, tiene ogni specialità di vini e liquori, spaccio di caffè nero, e l'eccellente bibita rinfrescante **Soda-Champagne.** 1577

PERRONE EUGENIO cioccolattiere

Torino — *Via Borgonuovo*, 29, a *sinistra andando a Po* — Torino

Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — ***Cocoa Van Houten*** — Deposito dei liquori di Pio Stefano di Fenestrelle, Menta Glaciale, Genepy, Catinat, ecc., delle Acque tutte Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Nervi, dell'Antisterica, Melissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Pragelato. 1600

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

nuove, della Casa R. Hornsby e Sons di Grantham

e della forza di cavalli 5 e 6, trovansi disponibili presso i

Fratelli FOGLIANO, corso *Principe Oddone*, N. 24.

Trebbiatrici e mais e ventilatori d'ogni qualità e prezzo. 1569

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Ville amenes — DI **COSSILA** — **Con e senza pensione**

Aperto dal 1° giugno

Dirigersi ivi al direttore dott. GILARDINO. 1281

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Ginger Bear Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi a L. **1 25** ciascuno. 1549

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

SPECIALITÀ COMPASSI

Gabinetti di Fisica. — Campanili elettrici.

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole. 1124

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o ritrovato **MECCANICO** può garentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza. Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico*** **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed operano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 2 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.1479

OLIO BRUNO CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche senza infallibilmente il più puro, senza il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFULOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, rifiutate costantemente tutto olio di fegato di merluzzo, si venda sotto qualsiasi denominazione, che non sia quello che reca sul fondo della capsula gelatinata di LUIS & Co., ai lembi la firma autografa del Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino* e *C.*, via Bogino, 15-bis. 253

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 29, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine cadauno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia altalla**, di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani**, di *Berthold Auerbach.*
6° — **La signorina Nanny**, di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano**, di *Fonschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt.*
4° — **La caccia al romazzo**, di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenef.*
6° — **Sol settimane**, di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Interno a una sergenta**, di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Von-Denell.*
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone**, di *S. Jilandy.*
8° — **Tre figlie antiche**, di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock.*
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan**, di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Desia**, di *E. Grèville.*
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau.*
3° — **La Bonne dai sogni — Le spettre di Tage**, di *W. Collins.*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheraf**, di *E. Grèville.*
6° — **Il Figliuolo d'un marchese**, di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte**, di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khaterfelto**, di *W. Melville.*
9° — **I Nihilisme**, di *Turghenef.*
10° — **dodici spettri**, di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I sogni pericolosi**, di *E. Raymond*, 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia**, di *Berthold Auerbach*, 1 volume.
3° — **Tre anni e tre giorni**, di *R. Carlen*, 1 volume.
4° — **Amore fallito**, di *H. Hopfen*, 1 volume.
5° — **Il talarde d'America**, di *B. Auerbach*, 1 volume.
6° — **Senia**, di *C. Grèville*, 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani**, di *Bret Harte.*

Agli acquirenti di non meno di 10 volumi sconto 1/8 0/0.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CUNEGHI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il mondo legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **5**.
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **14** — Sem. L. **8**.
Un numero separato, cent. **50**.

Sono in vendita i volumi arretrati: (1879) anno III, (1880) anno IV, al prezzo ridotto di L. 6 cadauno.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate moltissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 600 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono una monografia.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza forì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riuscì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Daneletti* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Bigo-lin, di *D. Buri-Alma*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letterario, di *L. Morenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bernardovich*. — Torino meteorologico, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Andreis*. — Torino benefica, di *N. Fattinati*. — Igiene di Torino, di *G. Paschiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ascoli*. — Torino che scianca, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rous*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese, fu esaurita in poco più di un mese.

Seconda edizione, legato in piena tela inglese, prezzo L. 10.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.